

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it

11 dicembre 2020 • N. 167

JONIO

COPIA
GRATUITA

VOTIAMO I NOSTRI «GIOIELLI»

I LUOGHI DEL CUORE E DELLA SALUTE:
CIRCUMMARPICCOLO
E I GIARDINI DELL'OSPEDALE MILITARE

BASKET

Happy Casa all'assalto
della capolista Milano





**VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE
DEL BRAND SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO,
IL CORAGGIO DI CAMBIARE,
PER VINCERE.
ANCHE ONLINE SU
WWW.SPARTANPOLIS.IT
SEGUICI SU FACEBOOK:
IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS**



**TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON
SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE
DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE
ALLA LEGGE DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA
DI UNA CITTÀ UNICA ATTRAVERSO
UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI
QUELLA GRINTA, QUELLA FORZA
E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI.
IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA,
IL CORAGGIO DI SUPERARE
I NOSTRI LIMITI.
IL FALLIMENTO NON DEVE MAI
PORTARE ALLA RESA
NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO,
CONSAPEVOLE CHE DEVI AMARE
IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE
ARRIVARE IN ALTO,
PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO
DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA
MA PREPARARSI PER VINCERLA.
CAMBIANO I VOLTI
CHE SCRIVONO LA STORIA.
ORA È IL MOMENTO DI SCRIVERE LA TUA!
SPARTANPOLIS-SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO**



sommario

TARANTO
scomparsa
IL LIBRO DEI VECCHI
MESTIERI TARANTINI
pagina 36



4
POLITICA
Regione Puglia
VARATE LE COMMISSIONI,
ORA L'OK AI CONTI

10
STORIA di Copertina
L'ANTICA STRADA DELLE
MERAVIGLIE
di Marco LUDOVICO

18
LE INTERVISTE
«RIDISEGNIAMO LA
CITTÀ»
Parla Paolo Castronovi

21
ATTUALITÀ Professioni
IL NOTARIATO PERDE
UN "PADRE" ILLUSTRE
di A. MOBILIO
e P. TROISE MANGONI

22
ATTUALITÀ Sanità
CASO-MOSCATI,
IL DOTTORE SI DIFENDE

24
SPECIALE Montedoro
"DONGY": IL PARROCO,
L'AMICO DI TUTTI
di Laura MILANO

25
PIAZZA ADDOBBATA
E DONO AI BIMBI

26
RUBRICA Ortopedico
GALEOTTA FU LA PARTITA
A CALCETTO
di Guido PETROCELLI

28
TERRITORIO Imperiali
VERSO IL RECUPERO
DELL'EX PIAZZA COPERTA

30
SPECIALE Terre Gravine
STORIA DI UNA
CITTÀ SOTTERRANEA

31
FRONTE COMPATTO
DEL CENTRO-SINISTRA

32
ATTUALITÀ Musica
«NON C'È UN'ETÀ PER
EMOZIONARSI»

39-42
I LIBRI della Settimana
L'OSPITE PIÙ SGRADITO,
CHE TORNA A FARCI
VISITA
di Paolo ARRIVO

43
CALCIO Virtus
IL VENTO È CAMBIATO
di Leo SPALLUTO

44
CALCIO Taranto
IL TARANTO RIPARTE
DA GRAVINA
di Leo SPALLUTO

46
SPORT Basket
HAPPYCASA, ASSALTO
ALLA CAPOLISTA
Nona vittoria consecutiva.
Ora l'Olimpia Milano

**Insedati i “parlamentini” dalla presidente Loredana Capone.
Ora due sedute di Consiglio per assestamento (il 15) e Bilancio (il 22)**

VARATE LE COMMISSIONI ORA L'OK AI CONTI

**Con la presidenza a Fabiano Amati (Bilancio e Programmazione) si riequilibra
il peso delle province. Quattro postazioni al Pd
(per Taranto solo una vice presidenza, Enzo Di Gregorio)**

La presidente del Consiglio regionale della Puglia Loredana Capone ha insediato le sette commissioni consiliari permanenti dell'XI legislatura. Con l'assistenza del vicepresidente Giannicola De Leonardis e del consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza Sergio Clemente, ciascuno degli organismi ha eletto a scrutinio segreto un presidente, due vicepresidenti, in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e della minoranza ed un consi-

gliere segretario.

Quattro presidenze al Pd, una ai rappresentanti di “Con Emiliano” e “Popolari con Emiliano”, Affari costituzionali alla Lega. La prima commissione, la più importante, va a Fabiano Amati, così da riequilibrare le postazioni dopo l'assegnazione delle deleghe di giunta, con Brindisi sguarnita.

Si va così completando l'organigramma della legislatura in capo all'Emiliano-bis, con una giunta già operativa e che



Commissione consiliare
Puglia



dovrà ancora sciogliere il nodo-5Stelle. Il presidente Michele emiliano, com'è noto, ha trattenuto a sé la delega al Welfare, delega che con tutta probabilità sarà assegnata alla consigliera pentastellata foggiana Rosa Barone. L'alleanza o meno con la giunta-Emiliano i 5 Stelle potrebbero deciderlo con il voto sulla piattaforma Rousseau. Intanto c'è una sorta di gioco: pentastellati, insomma, di lotta e di governo. Nelle commissioni, ad esempio, i rappresentanti dei grillini sono all'opposizione, ma potrebbero, di fatto, se non in tutti i casi,

rivelarsi alleati. Vedremo.

Intanto si dovranno chiudere i conti, che sono in rosso quanto agli effetti-Covid. Il 15 si andrà in aula per l'assestamento di bilancio, il 22 si voterà il Bilancio.

LE SETTE COMMISSIONI

Prima commissione, bilancio e programmazione (programmazione, bilancio, finanze e tributi), 12 componenti. **Presidente Fabiano Amati** (Partito democratico); vi-

RENATO PERRINI (FDI), "SENTINELLA" DELLA SANITÀ

«**R**ingrazio i colleghi che mi hanno votato #vicepresidente della #commissione #sanità in seno al consiglio regionale. È un compito, in questo periodo, complicato e di grande responsabilità.

Spero sia l'occasione per poter essere ancora più vicino alle persone che soffrono e hanno bisogno di #prevenzione e #cure.

Grazie ancora a tutti quelli che credono in me e mi danno fiducia, dimostrerò di averlo meritato e di esserne all'altezza».

Questa la dichiarazione del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini, che notoriamente ha da sempre svolto, nella sua prima legislatura, un ruolo di "sentinella" nel comparto Sanità, in particolare di quello jonico, con presenze quasi quotidiane nei vari presidi, di Taranto (il "Moscati" in particolare) e provincia.

E, dunque, ora giunge il coronamento di quell'impegno con la designazione a vice presidente di una delle più importanti commissioni consiliari regionali.

Ora Perrini sarà "sentinella" e legislatore per il buon funzionamento della Sanità in Puglia, in uno con il presidente e i componenti della stesa commissione.





Fabiano Amati

cepresidenti Gianfranco Lopane (con Emiliano) e Saverio Tammacco (la Puglia domani); segretario Mauro Vizzino (Popolari con Emiliano). Componenti: Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Giuseppe Longo (con Emiliano); Giannicola De Leonardis, Ignazio Zullo (Fratelli d'Italia); Grazia Di Bari (Movimento 5 Stelle); Paride Mazzotta (Forza Italia).

Seconda commissione, affari generali (affari generali, personale e struttura degli uffici regionali e di enti regionali, polizia urbana e rurale, tempo libero, sport, pesca sportiva e

caccia), 12 componenti. **Presidente Antonio Tutolo** (Con Emiliano); vicepresidenti Francesco La Notte (Popolari con Emiliano) e Luigi Caroli (Fratelli d'Italia); segretario Donato Metallo (Partito Democratico). Componenti: Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli (Partito Democratico); Massimiliano Stellato (Popolari con Emiliano); Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano); Renato Perrini (Fratelli d'Italia); Davide Bellomo (Lega); Rosa Barone (Movimento 5 Stelle); Stefano Lacatena (Forza Italia).

Terza commissione (Assistenza sanitaria, servizi sociali), 13 componenti: **Presidente Mauro Vizzino** (Popolari con Emiliano); vicepresidenti Vincenzo Di Gregorio (Partito Democratico) e Renato Perrini (Fratelli d'Italia); segretario



E PER IL CENTRO-SINISTRA C'È DI GREGORIO

«**I**mportante incarico per il Consigliere regionale tarantino Vincenzo Di Gregorio che è stato eletto vice presidente della Commissione sanità e servizi sociali della Regione Puglia. In questo ruolo Di Gregorio, oltre che occuparsi della politica sanitaria e dei servizi sociali della Puglia, potrà seguire con particolare attenzione i problemi della sanità della provincia di Taranto che, come è noto, ha una sua specificità per i suoi gravi problemi ambientali. Di Gregorio – si legge in una nota stampa – si batterà perché nel nostro territorio si lavori ad una sanità di eccellenza, di cui il sistema sanitario pubblico sia il fulcro fondamentale.

Oltre a ricoprire il prestigioso incarico di Vicepresidente della Commissione sanità e servizi sociali il Consigliere Di Gregorio sarà anche componente della Commissione bilancio della Regione».

Giuseppe Tupputi (Con Emiliano). Componenti: Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Antonio Maria Gabellone (Fratelli d'Italia); Giacomo Conserva, Joseph Splendido (Lega); Marco Galante (Movimento 5 Stelle); Paride Mazzotta (Forza Italia).

Quarta commissione, sviluppo economico (industria commercio artigianato, turismo e industria alberghiera, agricoltura e foreste, pesca professionale, acquacoltura), 12 componenti. **Presidente Francesco Paolicelli** (Partito Democratico); vicepresidenti Giuseppe Tupputi (Con Emiliano) e Paride Mazzotta (Forza Italia), segretario Francesco La Notte (Popolari con Emiliano). Componenti: Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Sergio Clemente (Popolari con Emiliano); Antonio Tutolo (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Francesco Ventola (Fratelli d'Italia); Davide Belomo (Lega); Antonella Laricchia (Movimento 5 Stelle).

Quinta commissione, ambiente, assetto ed uso del territorio (ecologia, tutela del territorio e delle risorse naturali, difesa del suolo, risorse naturali, urbanistica, lavori pubblici, trasporti, edilizia residenziale), 12 componenti. **Presidente Paolo Campo** (Partito Democratico); vicepresidenti Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano) e Joseph Splendido (Lega); segretario Massimiliano Stellato (Popolari con Emiliano). Componenti: Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Giuseppe Longo (Con Emiliano); Francesco Ventola (Fratelli d'Italia); Grazia Di Bari (Movimento 5 Stelle); Stefano Lacatena (Forza Italia); Paolo Soccorso Dell'Erba (Gruppo Misto).

Sesta commissione, politiche comunitarie, lavoro e formazione professionale (politiche comunitarie, lavoro, formazione professionale, istruzione, cultura, cooperazione, emigrazione, immigrazione), 12 componenti. **Presidente Donato Metallo** (Partito Democratico); vicepresidenti Francesco La

Notte (Popolari con Emiliano) e Giacomo Conserva (Lega), segretario Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano). Componenti: Debora Ciliento, Lucia Parchitelli (Partito Democratico); Sergio Clemente, (Popolari con Emiliano); Giuseppe Tupputi (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Luigi Caroli (Fratelli d'Italia); Gianfranco De Blasi (Lega); Antonella Laricchia (Movimento 5 Stelle).

Settima commissione, affari istituzionali (Statuto, regolamenti, riforme istituzionali, rapporti istituzionali, sistema delle autonomie locali), 12 componenti. **Presidente Gianfranco De Blasi** (Lega); vicepresidenti Francesco Paolicelli (Partito Democratico) e Antonio Maria Gabellone (Fratelli d'Italia); segretario Marco Galante (Movimento 5 Stelle). Componenti: Fabiano Amati, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Gianfranco Lopane (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Cristian Casili (Movimento 5 Stelle); Giandiego Gatta (Forza Italia).



nuovavarredo
DA COSA NASCE CASA

DAL 05 AL 30 DICEMBRE 2020
TASSO ZERO^{VERO}
FINO A 48 MESI
TAN 0% TAEG 0%

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (vedi 2022) sul sito www.nuovavarredo.it. Esempio rappresentativo di un prestito finanziato con prima rata a 30 giorni di impegno pari a € 2000,00 (importo totale del credito da rimborsare in 36 mesi, con rate mensili da € 175,00 calcolata, TAN fissa 0,00%, TAEG 0,00%, spese accantonate: spese di istruttoria € 0,00, spese di incasso rata € 0,00, importo di bollo sul contratto € 0,00, spese invio documenti € 0,00, bollo da debitoria € 1.000,00 (importo totale dovuto), importo massimo finanziabile € 10.000. Offerta valida fino al 31/12/2020. La richiesta di finanziamento è soggetta alla valutazione da parte di Credito.Tp.it.

«Fingono di stare all'opposizione ma poi chiedono e ottengono poltrone da Emiliano»

CENTRO-DESTRA: “IL BLUFF DEI CINQUE STELLE”

Qui di seguito una nota congiunta dei capigruppo di centrodestra (Ignazio Zullo per Fratelli d'Italia, Davide Bellomo per la Lega, Stefano Lacatena per Forza Italia, Paolo Pagliaro per La Puglia Domani e Paolo Dell'Erba per il gruppo Misto)

“In Consiglio regionale il Movimento 5 Stelle finge di essere all’opposizione (ma a chi vogliono darla a bere!), ma poi nell’Ufficio di presidenza intascano il vice presidente (di maggioranza) per uno di loro e il copione hanno tentato di ripeterlo e in parte ci sono anche riusciti: nelle Commissioni sono stati calcolati fintamente all’opposizione, ma nella Settima il segretario (che è in quota maggioranza) è un altro 5stelle.

“Il Movimento 5 Stelle accusa gli altri di fare la vecchia politica, ma ormai loro sono diventati maestri nella

gestione del potere e delle poltrone: per questo all'esterno vogliono continuare a dare l'idea di essere sempre 'verginelli', sempre all'opposizione del centrosinistra e di Emiliano, ma poi non disdegnano di occupare posti di maggioranza ammantandoli per essere 'ruoli di garanzia'... Ma garanzia per chi? Per loro! I 4 stelle che in questa legislatura hanno trovato un ruolo a testa Cristian Casili vice presidente del Consiglio, Marco Galante segretario Settima Commissione, Grazia Di Bari capogruppo e ora non resta che vedere Rosa Barone assessore. E per giustificare per questo assalto alla diligenza ogni giorno propagandano un provvedimento di Michele Emiliano come un loro successo, senza di preoccuparsi di aver messo nell'angolo l'unica vera grilina rimasta in Consiglio regionale, Antonella Laricchia".

*Davide Bellomo*

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE

OPEL FINO A **9.500€** DI VANTAGGI PER TUTTI.



SCOPRI LA GAMMA. SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA. www.gruppodemariani.it

www.gruppodemariani.it O P E L



O P E L

Demarauto

Via Cesare Battisti, 744
Tel 099.7797138 - TARANTO

[illegible]

POLITICA

MES • Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Mario Turco, dopo il voto in Parlamento

NUOVE REGOLE PER UNA EUROPA PIÙ SOLIDALE

Il Parlamento ha dato dimostrazione di serietà e compattezza. Il Governo è solido, unito e responsabile. Piena fiducia e pieno mandato al Presidente del Consiglio, a partecipare alla riforma del Mes, a migliorare le prescrizioni oggi esistenti e a confermare il "non" utilizzo nelle sue forme tecniche di indebitamento e restrittive a danno dei cittadini dei Paesi in difficoltà». Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti, senatore Mario Turco.

«Le risorse del Mes sono un falso problema – chiarisce il sottosegretario – poiché il Governo ha già stanziato fondi sufficienti a gestire la crisi sanitaria ed economica ed è pronta a utilizzare altre ingenti risorse, come, ad esempio, quelle del Recovery Fund (209 miliardi finanziati con debiti comuni, di cui 68 miliardi a fondo perduto). Il problema quindi non è aggiungere altre risorse e quindi altri debiti, ma sapere come impiegare le tante risorse già stanziate e disponibili, migliorando la loro capacità di spesa, evitando sprechi e investimenti inutili. Importante è anche il miglioramento della gestione della sanità pubblica, così come il rafforzamento della fiscalità di vantaggio, tassando alcune forme di speculazione finanziaria e realizzando il monitoraggio concomitante degli investimenti pubblici per rendere efficiente la



stessa spesa infrastrutturale. In prospettiva – conclude Turco – si dovrà essere promotori in Europa di nuovi strumenti di sostegno ai Paesi in difficoltà, più solidali, trasparenti ed equi, finanziati non più con prestiti intergovernativi e con prescrizioni restrittive, ma con debiti comuni e con una fiscalità comunitaria contro le speculazioni finanziarie, il dumping fiscale e le transazioni digitali commerciali delle grandi multinazionali. Abbiamo cambiato le regole europee e continueremo a farlo per una Europa più solidale, resiliente e sostenitrice di nuovo sviluppo economico green».

PASS IMPRESE



Corsi di Inglese per imprenditori, dirigenti e liberi professionisti.
Contributo **voucher formativo della Regione Puglia del 80%** del costo del corso
con Certificazione Cambridge Assessment English inclusa.



RICHIEDI SUBITO IL TUO VOUCHER

Via Cesare Battisti, 474 - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

CIRCUMMARPICCOLO – Entro il 15 dicembre è possibile votare: ecco come e perché

L'ANTICA STRADA *delle* MERAVIGLIE

Il censimento indetto dal Fondo Ambiente Italiano, occasione di riscatto e rilancio di un importante sito paesaggistico, storico e naturale



di **MARCO LUDOVICO***

Circumarpiccolo, l'antica strada che costeggia il Mar Piccolo di Taranto, partecipa alla 10^a edizione de "I Luoghi del Cuore", il più importante censimento nazionale indetto dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) dei luoghi da proteggere e salvaguardare. Siamo ormai nella fase finale e Circumarpiccolo, con 13.600 voti è 1° nella provincia di Taranto, oltre ad essere nella Top Ten della Classifica Nazionale. Ancora pochi giorni per votare, fino al 15 dicembre.

In tutti questi mesi Circumarpiccolo ha fatto incontrare tante persone che grazie ai contributi di naturalisti, archeologi, storici, fotografi e guide ambientali, hanno conosciuto ed apprezzato la straordinaria bellezza e ricchezza di questo luogo. Tantissimi i sostenitori, a cominciare dall'amministrazione comunale di Taranto con gli assessori Marti, Adamo, Castronovi, Cataldino, Ficocelli, Manzulli, Viggiano.

E poi: **Michele Riondino, Diodato**, Armando Spataro, Tommaso Anzoino, Cosimo Argentina, Franco Arminio, Marco Boato, Annamaria Bonifazi, Antonio Brusa, Massimo Cimaglia, Cosimo D'Angela, Rosalba De Giorgi, Matteo Duscioni, Fido Guido, Maria Laterza, Gianni Liviano, Mama Marjas, Massimo Marino, don Mimino Masi, Giuseppe Mennella, Antonella Millarte, Ezia Mitolo, Nico Morelli, Riccardo Paganò, Corrado Petrocelli, Nico Pillinini, Francesca Poretti, Mauro Pulpito, Tiziana Risolo, Aldo Siciliano, Enza Tomaselli, Alfredo Traversa, Franco Ungaro.

E ancora: **Arci Talsano, Associazione Italiana di Cultura Classica AICC Delegazione di Taranto**, Associazione Giorgio Forever, **Associazione "Le Città Che Vogliamo"**, Assonautica Taranto, Confcommercio, Confesercenti, Ecosi-

*Coordinatore di "Circumarpiccolo Luogo del Cuore"



epoche diverse: il **Convento dei Battendieri**, la **Basilica di San Pietro sul Mar Piccolo**, l'antico **Acquedotto Romano**, il **Tratturo delle Sorgenti**, un **Frantoio ipogeo**, resti di una **Villa Romana**, la **Necropoli** di età classica e medievale, il **Canale d'Aiedda**, un'antica **Ferrovia Militare** dismessa, con un ardito ponte a sei arcate.

- ne fanno un luogo unico gli allevamenti delle **"Cozze Nere"**: una eccellenza gastronomica, il cui gusto unico, inimitabile, per sapidità e consistenza, è reso tale dalle sorgenti d'acqua dolce (i Citri) e dall'apporto di due brevi corsi d'acqua: il Cervaro e il Galeso. Tutto questo è Circumar-

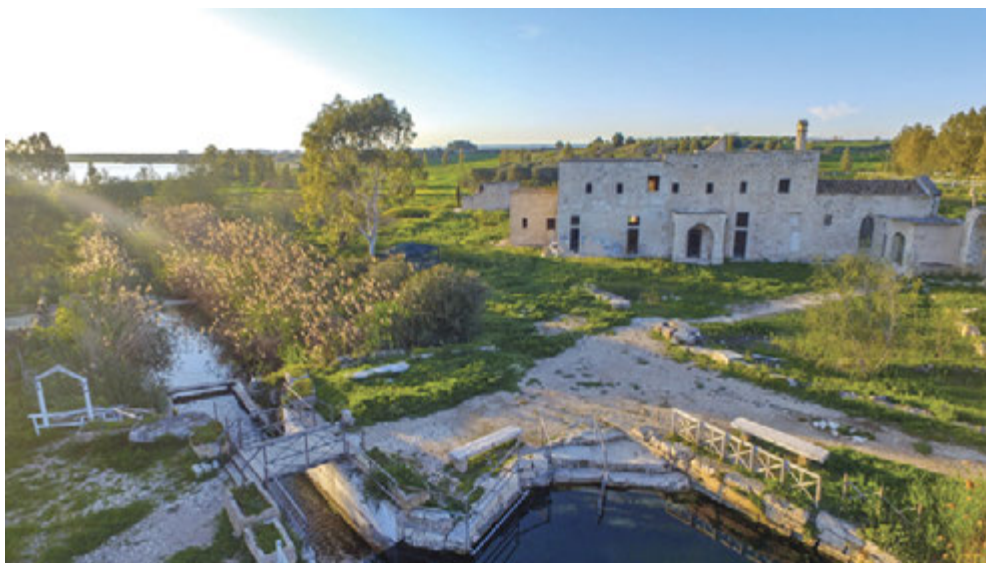
stema Taranto, Ecomuseo Palude La Vela e Mar Piccolo, Genitori tarantini - Associazione ETS, Giustizia per Taranto, I Cavalieri de li Terre Tarentine, IL BORGO di Taranto, Jonio Jazz Cantieri Culturali, Legambiente Palagiano, Libera Taranto, Officina Maremosso, Plasticaquà Community, Rotta dei 2 Mari, WWF trulli e gravine, Wwf Taranto.

Ma perché **Circumarpiccolo** è il **Luogo del Cuore**? È pieno di vita e offre esperienze indimenticabili:

- attività naturalistiche come bird watching, percorsi fotografici, passeggiate a cavallo, trekking, itinerari in canoa e in mountain bike;
- l'esplorazione dell'area naturale protetta **'Ecomuseo Palude La Vela e del Mar Piccolo'**, ricca di canneti, acquitrini e una pineta con macchia mediterranea, dove nidificano numerosi animali acquatici.

È un'area che non smette mai di sorprendere:

- è recente la scoperta di una colonia di 500.000 esemplari di **Cavallucci Marini**, la più grande del Mediterraneo;
- per chi ama l'arte e la storia, interessanti le testimonianze di



SIAMO IN RISERVA



Le nostre fonti si stanno riducendo a causa della mancanza di precipitazioni. AQP è ogni giorno in campo per migliorare l'efficienza della rete. Risparmiare acqua oggi significa preservarla per domani.

Fai anche tu la tua parte:
riduci gli sprechi di acqua.
Ogni goccia conta.

LE 5 BUONE PRATICHE

1



Mentre ti radi o ti lavi i denti, chiudi il rubinetto

2



Meglio la doccia di un bagno in vasca

3



Per lavare i piatti, riempi il lavello

4



Innaffia le piante di sera

5



Per lavare l'auto bastano 2 secchi d'acqua



#ognigocciaconta



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune



SOCIO UNICO

REGIONE
PUGLIA



piccolo. Sceglierlo come Luogo del Cuore è come dire: Taranto è il mio Luogo del Cuore. Continuiamo a dichiarare il nostro amore alla città con il voto on-line. Basta collegarsi, entro il 15 Dicembre, ai siti:

1. <https://www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/i-luoghi-del-cuore/cerca-un-luogo?search=circumarpiccolo>;
2. <https://www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/i-luoghi-del-cuore/comitati/7163>

3. <https://instagram.com/circumarpiccolo?r=name-tag> (Instagram);

4. <https://m.facebook.com/groups/578941585549823/?tsid=0.34300005505140296&source=result> (Facebook)

Si può anche firmare il modulo distribuito fra i commercianti tarantini che hanno voluto aderire all'iniziativa. Aiutateci a vincere.



E PER I LUOGHI DELLA SALUTE...

GLI SPLENDIDI GIARDINI DELL'OSPEDALE MILITARE

È testa a testa con Alessandria (L'ospedale e la Chiesa di Ignazio Gardella), ma Taranto, nella speciale classifica dei "Luoghi storici della salute" può farcela con i "Giardini dell'Ospedale Militare".

La Marina Militare – come ha sottolineato Silvana Caggiano nell'articolo di apertura del concorso sul sito di marina.difesa.it – dopo l'affascinante esperienza di successo del Castello Aragonese di Taranto e su proposta di un Comitato di cittadini ha aperto il suo scrigno di gioielli con gli splendidi giardini e l'area archeologica annessa al Centro Ospedaliero Militare di Taranto, patrimonio di tutti custodito dalla Marina Militare, da sempre in prima linea per condividere, in simbiosi perfetta con le altre Istituzioni cittadine, iniziative culturali e didattiche nell'interesse della città e della sua crescita culturale e turistica.

La magnificenza del luogo tutta in una frase epigrafata in latino su uno scudo posto tra gli artigli di uno dei due grossi leoni litici che custodiscono l'ingresso dei giardini: "Se qui Adamo avesse peccato di nuovo, forse Dio l'avrebbe perdonato".

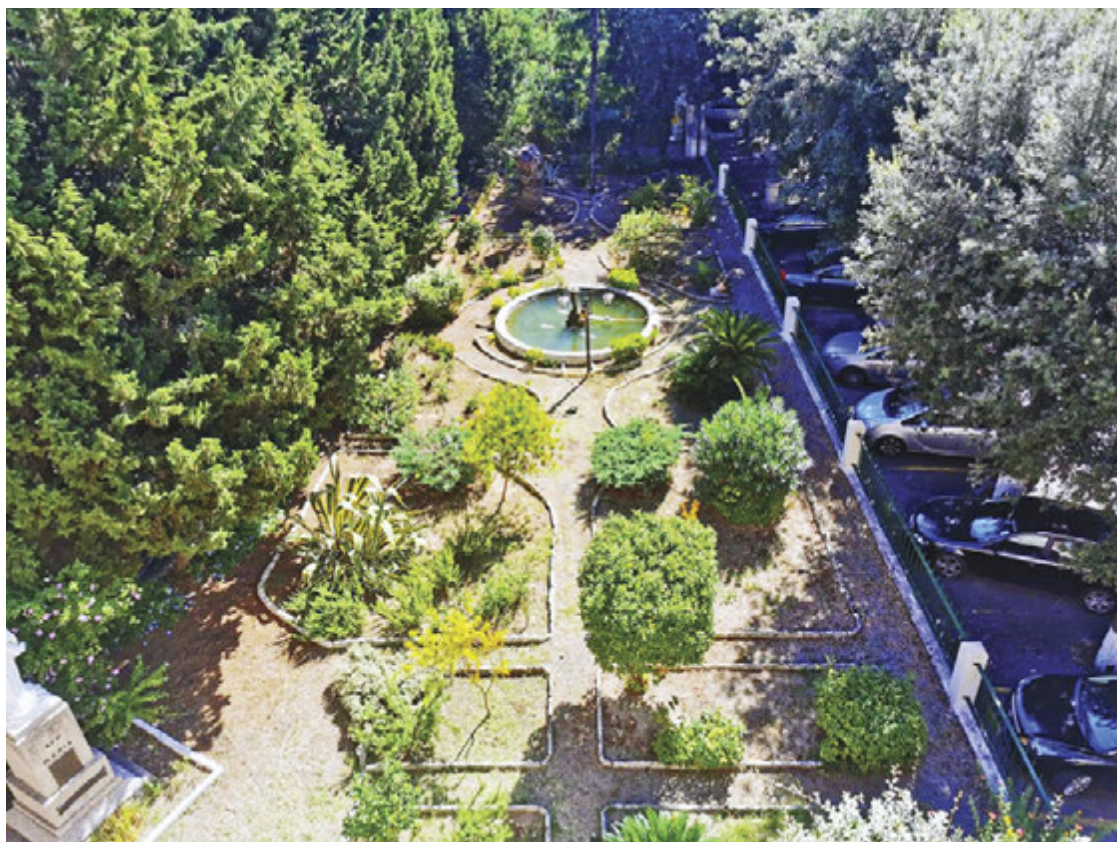
Questi giardini ottocenteschi e l'area archeologica



dell'Ospedale militare di Taranto, si mostrano come gioielli da scoprire, recuperare, valorizzare, e proteggere; luoghi da amare col cuore perché emozionano in tutti i sensi. Il loro recupero e la valorizzazione attraverso un progetto dedicato, potrebbe diventare un ulteriore punto di forza del territorio e soprattutto una nuova ed affascinante pagina degli itinerari turistici e didattici della città in un percorso culturale che vede la Marina Militare aumentare il riconoscimento della valore dei suoi luoghi: l'Arsenale Militare con la sua archeologia industriale, l'Ospedale Militare con l'area botanica ed archeologica e il blasonato Castello Aragonese.

Se vuoi contribuire alla valorizzazione di questi gioielli nascosti, puoi farlo ancora per pochi giorni votandoli con un semplice click o con una raccolta firme per la X edizione del

censimento "I luoghi del cuore FAI 2020" e per la speciale classifica dedicata ai "Luoghi storici della salute".



L'edizione 2020 non ha premiato le località della zona da non dimenticare o "da salvare" tra monumenti, chiese e parchi

BRINDISI, SITI SPLENDIDI NELLE RETROVIE

Per ora il più votato è il Collegio Navale Nicolò Tommaseo;
segue l'ex Convento dei Cappuccini

Tanti luoghi splendidi, da non dimenticare, in alcuni casi, o da "salvare" e ristrutturare in altri. Anche se meno premiati dalle classifiche. La provincia di Brindisi è indietro nelle classifiche dei Luoghi del Cuore Fai edizione 2020. Ma si tratta, ovviamente, solo di graduatorie contingenti: gli edifici, i monumenti, i parchi scelti non hanno nulla da invidiare a quelli che sono premiati nelle prime posizioni.

Il più votato, a pochi giorni dalla chiusura, è il Collegio Navale Nicolò Tommaseo, che staziona attorno alla 260^a posizione. Si tratta di un edificio in stile razionalista realizzato a Brindisi tra il 1934 e il 1937, su progetto dell'architetto romano Gaetano Minnucci. Le cronache riferiscono che fu Benito Mussolini, l'8 settembre 1934, a procedere alla posa della prima pietra del Collegio e l'accademia fu inaugurata il 5 dicembre 1937. L'impianto dell'edificio ha una forma singolare, occupa 50.000 metri quadrati di superficie, di cui 13.000 coperti, con giardini, campi sportivi e teatro all'aperto e un ampio cortile a semicerchio su cui affacciavano la direzione, gli uffici, la biblioteca, il museo, la sala attrezzature, l'infermeria.

Al secondo posto (al momento al 382° posto) c'è l'ex Convento dei Cappuccini-Monastero del Terzo Millennio. L'ex convento dei Cappuccini origina da un insediamento monastico di rito greco, la cui chiesa (dedicata a S. Maria



di Stigliano e concessa ai Francescani nel 1539) è ora inglobata nella struttura, che ha una navata con volta a crociera e vari affreschi da restaurare e valorizzare. Abbozzato da tuguri basiliani nel 1548 e completato da Lucantonio Resta, arciprete mesagnese, da Padre Antonio da Putignano e dalla Famiglia Albricci, il cui stemma è ancora sulla facciata, il convento ospitò frati di grande

Collegio navale Niccolò Tommaseo



spiritualità, quali Giacomo da Molfetta e Angelo da Castellaneta, ministri della provincia di S. Girolamo. Nel 1866 il Regno d'Italia confiscò i beni ecclesiastici; così il Convento fu abbandonato a malincuore dall'ultimo Priore Cappuccino, il mesagnese Frate Francesco al secolo Cosimo Passaro. La struttura fu caserma doganale, scuola, asilo dei poveri (i Cappuccinari), carcere fino al 1971 e poi deposito fino al 2000, quando divenne Casa del Pellegrino, restaurata coi fondi del Giubileo. Ora l'ex-Convento dei Cappuccini di Mesagne evolve in Monastero del 3° Millennio (M3M), un luogo per persone che diffondono cultura, arte e scienza, per innovare la comunità con i saperi e gli strumenti appropriati. Il Comune ha dato il bene in comodato d'uso all' Impresa Sociale ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo) che senza scopo di lucro lo valorizza con le intelligenze locali che si formano per fare ricerca.

Sul podio brindisino c'è la Chiesa della Madonna del Giardino di Tutturano, per ora al 458° posto: è un edificio di culto che affonda le sue origini nel Medioevo, allorché la cittadina pugliese era soltanto un piccolo villaggio. Si tratta di una delle due più antiche chiese di culto di Tutturano, una delle quali si trovava nell'attuale piazza Regina Margherita. La Vergine del Giardino è una chiesa a pianta a croce latina e recentemente è stata restaurata e portata nuovamente allo splendore. Al suo interno vi è uno splendido ciclo di pitture parietali.



Chiesa Madonna del Giardino

Sull'altare centrale spicca il dipinto che rappresenta la vittoria delle truppe cristiane nella Battaglia di Lepanto, avvenuta il 7 ottobre del 1571. Nella pittura sono rappresentati don Giovanni d'Austria, il Papa Pio V e Maria Giovanna d'Austria. Al centro del dipinto campeggia una civetta su un albero, simbolo di Atene. Infatti gli abitanti a Tutturano erano presenti sia il culto greco-orientale che quello cattolico, proprio per questo motivo vi erano due chiese.



- ✓ Stampa e Affissioni
- ✓ Cartellonistica urbana ed extraurbana
- ✓ Progettazione grafica
- ✓ Insegne luminose
- ✓ Arredo urbano

PUBBLICITÀ AEROPORTUALI

Via del Tratturello Tarantino, 5
Q.re Paolo VI - Taranto
Tel. 099 472 3012 - 099 777 0724
publisapi@tiscali.it - www.pubblicitasapi.it



Parla Paolo Castronovi,
assessore all'Ambiente e alle Partecipate

<<RIDISEGNIAMO LA CITTÀ>>

Paolo Castronovi, assessore al Comune di Taranto con deleghe ad Ambiente e società partecipate parla a 360 gradi. La città cambia volto, l'Amministrazione ridisegna la città, in tema di ambiente con la raccolta differenziata e raccoglitori ingegnerizzati; invita all'uso dei mezzi pubblici, diventa "social", assegna Max, cane-mascotte del Borgo, a un gruppo di cittadini, coinvolge i tarantini nell'uso e la manutenzione di piazze e giardini pubblici riqualificati.

Partiamo dal "Porta a porta", dai cassonetti ingegnerizzati. Inviti e consigli ai cittadini.

«Partecipate al progetto di raccolta differenziata: è in gioco il futuro del nostro ambiente e delle nostre tasche, visto che la ricaduta finale di questa idea oltre alla salvaguardia della salute è la riduzione della TARI, la tassa dei rifiuti urbani riservata agli stessi cittadini; il conferimento di plastica e materiale nobile nei consorzi, dunque, è un ritorno economico importante per il Comune e per gli stessi cittadini, il conferimento in discarica è un costo in assiduo aumento. La "differenziata" aiuta l'ambiente e ci aiuta a risparmiare».

L'importanza dell'uso dei cassonetti per la differenziata.

«La tutela dell'ambiente è un tema che sta a cuore a questa Amministrazione. Oggi, attraverso i consorzi possiamo riutilizzare i materiali raccolti; al contrario, conferire quei rifiuti in una discarica significa alimentare un impatto devastante sul territorio; per questo motivo invitiamo i cittadini a sostenere questo sistema di raccolta differenziata. Abbiamo posizionato fra Città vecchia e Borgo una trentina di Isole ecologiche e la collocazione di cassonetti ingegnerizzati: con una tessera già in possesso dei cittadini, i cassonetti in questione possono es-



sere aperti e utilizzati a qualsiasi ora rispetto agli orari designati per le altre zone della città».

Il Comune sta spingendo con tutte le sue forze i cittadini a dare e "darsi" una mano, considerando che significa anche fare del bene a se stessi e al prossimo.

«Dal punto di vista ambientale la "differenziata" è una scelta improrogabile. Tutti parliamo di cambiamenti climatici e di massimi sistemi: se ciascuno di noi, nel suo piccolo, riuscisse a svolgere una piccola attività quotidiana - la differenziazione dei rifiuti, per intenderci - registreremmo un migliore impatto sul nostro stesso benessere».

Parliamo di mobilità. Taranto si è riposizionata nei Trasporti urbani. Quanto è importante l'uso dei mezzi

pubblici anche in tema di ambiente?

«Secondo le stime pubblicate dal quotidiano Italia Oggi, Taranto è la prima città del Sud, al venticinquesimo posto nella classifica nazionale per quanto attiene il Trasporto pubblico locale. Stiamo ridisegnando completamente il settore: abbiamo in progetto le BRT, Bus rapid transit, che rivoluzioneranno ulteriormente il trasporto pubblico locale: in pochi minuti le periferie saranno collegate al centro, come le stesse periferie fra loro. Abbiamo introdotto il sistema dei monopattini con free-floating, perché possano essere presi e lasciati nelle zone previste».

È stato avviato un processo di ammodernamento nel trasporto pubblico.

«Stiamo investendo in questo settore, entro fine anno dovrebbe avere la prima quota dei nuovi mezzi ibridi; un ulteriore investimento sarà compiuto nei primi mesi del prossimo anno: è una rivoluzione continua; ridisegnare la città significa anche ripartire dalle piccole abitudini quotidiane, e l'uso del mezzo pubblico è una di queste. Purtroppo siamo abituati ad utilizzare l'auto per qualsiasi spostamento: l'efficienza dei trasporti non potrà che incentivare l'uso dello stesso servizio pubblico».

Temi caldi. A proposito di ambiente, il tavolo Arcelor Mittal-Invitalia: il Comune non ha preso bene

l'esclusione dal confronto svoltosi nei giorni scorsi a Roma.

«Una esclusione inaccettabile, tanto che abbiamo avviato in questi giorni "caldi" incontri con associazioni ambientaliste, datoriali, sindacali, sindaci e amministrazioni della provincia; insieme dobbiamo fare fronte comune e trovare una soluzione definitiva a un problema annoso».

Per concludere, un argomento apparentemente banale: la storia di Max, il cane-mascotte del Borgo, poi l'invito a visitare il canile comunale e adottare cani in attesa di un nuovo padrone.

«La storia di Max ha attivato una grande partecipazione pubblica. Il cane è stato subito liberato, se ne prenderà cura un gruppo di cittadini; la partecipazione pubblica è importante in tutte le fasi, tanto che in virtù di ciò stiamo pensando a coinvolgere i cittadini ad altri tipi di attività come l'uso e la manutenzione minuta di piazze e giardini in via di ristrutturazione. Infine, un invito ai miei concittadini: visitate il canile comunale, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12; troverete il modo di innamorarvi degli occhi di bestiole in attesa di adozione: nei confronti dei loro nuovi padroni, i cani adottati sono affettuosi anche per motivi di riconoscenza».

(Red. Jonio)

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**GELATERIA
DEL PONTE**

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL
347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

CONSEGNE
A DOMICILIO





UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816

La scomparsa di Gianfranco Troise Mangoni di Santo Stefano

Il Notariato perde un “padre” illustre

Il Notariato jonico, e non solo, piangono la scomparsa, a 84 anni, del Notaio Gianfranco Troise Mangoni di Santo Stefano.

Figura storica del Notariato e uomo di cultura, per decenni ha professato nel Distretto Notarile di Taranto fino al 2011. Di nobile famiglia napoletana, si era legato, e non solo professionalmente, alla città di Taranto. Qui di seguito, per gli affezionati lettori de “Lo Jonio”, un ricordo dell'uomo e del professionista. Ce lo regalano, e gliene siamo grati, il presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Taranto, Notaio Antonello Mobilio, e la figlia dell'illustre Gianfranco Troise Mangoni di Santo Stefano, Paola, consigliera del Consiglio Notarile del Distretto di Taranto



*Gianfranco Troise Mangoni
di S. Stefano*

**di ANTONELLO MOBILIO
e PAOLA TROISE MANGONI di S. STEFANO**

Gianfranco Troise Mangoni di S. Stefano nasce a Napoli il giorno 1 settembre 1936, da Wladimiro e Rosaria.

Si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi “Federico II” di Napoli con lode, dove da principio intraprende la carriera universitaria, che ben presto abbandona, per assecondare la passione per gli studi notarili, che coltiva sotto l'impareggiabile insegnamento dell'indimenticato Presidente Guido Capozzi.

Giovanissimo e al primo tentativo, pertanto, supera il concorso per la nomina a Notaio e inizia a esercitare la professione nel lontano dicembre 1964, dapprima nella sede di Lizzano, compiendo, poi, la sua lunghissima carriera sempre nel Distretto Notarile di Taranto, fino al giorno del pensionamento, avvenuto al compimento del settantacinquesimo anno di età (1 settembre 2011).

Schietto, genuino, appassionato, da sempre ha partecipato attivamente alla vita di categoria, ricoprendo cariche a livello istituzionale e, in particolare, seguendo in prima persona, già dai suoi albori, il sindacato notarile “Federnotai”, di cui è stato, per tanti anni, Presidente per la Regione Puglia e, per

un periodo, anche vice-Presidente nazionale.

Convinto assertore della sacralità dell'atto notarile, quale mezzo di propagazione della pubblica fede, soleva dire: “Lo Stato mi ha dato fiducia”; da questa profonda convinzione discendeva il suo sentirsi intimamente responsabile tanto della tutela dei suoi clienti, quanto della preservazione della legalità, intesa come bene assoluto.

I tratti distintivi di Gianfranco erano, tuttavia, le sue innate sensibilità e pietas cristiana, che unite a una naturale eleganza di modi e di semplicità di vita, si fondevano nel suo essere Notaio, padre di famiglia e marito devoto del suo unico grande amore Prof.ssa Angela Riccardelli.

Amante della vita fino in fondo, che ha vissuto con sempre rinnovato entusiasmo, si sentiva fortunato e, pertanto, in dovere verso chi lo era stato meno di lui; conquistava tutti con la sua socievolezza e dirompente napoletanità, di cui andava fiero.



*Antonello Mobilio, presidente del Consiglio
Notarile del Distretto di Taranto*

Dopo la denuncia della figlia di un uomo morto per Covid. Una frase sotto accusa: «Morirà tra dieci minuti»

CASO-MOSCATI, IL DOTTORE SI DIFENDE

«Ho solo cercato di intimidirlo per fargli indossare il casco Cpap». Dall'Asl i chiarimenti sulla vicenda. Il presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume: «Serve un clima di serenità attorno al sistema sanitario»

NOVITÀ



FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

**IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.**

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com




Un anziano che muore di Covid, una figlia avvocato che vuole vederci chiaro accusando i medici di disumanità e un dottore che cerca di spiegare quanto avvenuto.

Il "caso-Moscato", evidenziato da un servizio di Gianmarco Sansolino per Canale 85 e rilanciato dai giornali di tutta Italia, è ancora tutto da chiarire. Con una frase sotto accusa che sarebbe stata pronunciata con durezza: «Morirà tra dieci minuti».

Nel corso di una conferenza stampa convocata dalla Asl Taranto, il dottor Angelo Cefalo del 118 ha fornito la propria versione dei fatti. «Non ricordo tutto - ha dichiarato - , dissi dieci minuti perché io dovevo mettere un po' di timore a questo signore che continuava a dire di no. Non è che gli ho detto dieci minuti e lui, dopo dieci minuti, purtroppo ci ha lasciati. Gli ho detto dieci minuti per intimidirlo e per fargli capire che doveva mettere il casco Cpap». Si tratta del medico che all'ospedale Moscati di Taranto avrebbe detto alla figlia dell'uomo, via cellulare, che il padre non collaborava col personale sanitario e che tra dieci minuti, comunque, sarebbe morto, "preparatevi" avrebbe aggiunto. Il medico non avrebbe nemmeno dato alla donna informazioni sullo stato di saturazione dell'anziano genitore proprio perché la morte dell'uomo era imminente. Questo secondo quanto dichiarato dalla stessa figlia del paziente ricoverato all'ospedale Moscati per Covid e poi morto. La donna ha presentato anche un esposto alla Procura di Taranto che ha avviato degli accertamenti.

Anche Asl Taranto ha insediato una commissione interna per fare luce sia su questo che su altri episodi relativi a oggetti personali dei degenti che sarebbero scomparsi e a varie carenze di assistenza che sono state segnalate. «Noi - ha detto il medico - non siamo dei maghi che decidiamo o possiamo individuare quello che è il tempo di permanenza ad una persona che è critica. Poi da dieci minuti sono passate due ore ma il tempo che ho detto era per rinforzare la mia disperazione di medico emergentista. Perché noi lo sappiamo. Noi lavoriamo sui secondi e non sui minuti, come dice il nostro direttore e quindi per me - ha aggiunto Cefalo - quei secondi che passa-

vano, erano fondamentali per salvare la vita al paziente. Tra virgolette, perché non sempre ce la facciamo». «Quella che è una sconfitta della famiglia, è prima una nostra sconfitta perdere la vita di un nostro paziente – ha dichiarato Cefalo –. Poi è chiaro che rimane la sconfitta dei familiari, di tutti quanti noi, perché siamo di fronte ad un virus che ancora oggi ci provoca delle situazioni inaspettate, che non sappiamo gestire dal punto di vista pluriorgano e plurifisiologico».

«Siamo stati definiti eroi nella primissima fase. Ma non eravamo eroi, eravamo gente che stava lì a curare le persone, a salvare le persone da questa malattia di cui in forme severe si tende comunque a morire. Ma non siamo adesso né ladri, né delinquenti, né come qualcuno possa definirci in maniera diversa. È gente che lavora, dall'infermiere all'operatore socio-sanitario al pulitore». Lo ha detto Giovanni Buccoliero, direttore del reparto Malattie infettive dell'ospedale Moscati di Taranto, dopo le denunce e gli esposti con cui parenti dei ricoverati per Covid al Moscati, evidenziano carenze di assistenza, comportamenti non corretti sotto il profilo deontologico da parte del personale ospedaliero e scomparsa, se non proprio furto, di oggetti personali dei degenti. Difendendo il lavoro svolto all'ospedale Moscati, il direttore delle Malattie infettive ha parlato di "gente che rischia la propria vita, costantemente e continuamente".

Sulla vicenda si è espresso, sin dai primi giorni dell'esplosione mediatica del caso, il presidente dell'Ordine dei Medici di terra jonica Cosimo Nume. «Sia chiaro – scrive – che non pretendo una preventiva assoluzione di quanti dovessero porre in essere comportamenti o atti contrari alla scienza e all'umanità che devono connotare il nostro agire, anzi anche l'Ordine av-



Cosimo Nume

vierà una propria istruttoria per il puntuale accertamento dei fatti e gli eventuali adempimenti di competenza. Ma altrettanto chiedo che si evitino preventive condanne per episodi sui quali è giusto e doveroso che faccia luce l'Autorità Giudiziaria, opportunamente interessata e nella quale riponiamo massima ed incondizionata fiducia. Per questo faccio appello a tutti perché si ricostruisca, pur nelle difficoltà di questi tempi bui, anzi soprattutto per contribuire a superarle, un clima di serenità intorno a tutto il personale sanitario».



STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su  www.stileacciaio.it

San Giorgio Jonico

I venticinque anni di sacerdozio di don Giancarlo

“DONGY”: IL PARROCO, L'AMICO DI TUTTI

di LAURA MILANO

redazione@lojonio.it

Venticinque anni sono trascorsi da quel lontano dicembre 1995 in cui Giancarlo Ruggeri divenne per tutti don Giancarlo. Quel ragazzo che in una sera di dicembre, sotto lo sguardo e la commozione della comunità in cui fosse cresciuto, divenne sacerdote, probabilmente non immaginava che nella stessa parrocchia avrebbe esercitato il suo ministero. Domenica 6 dicembre 2020, a distanza di 25 anni dalla sua ordinazione sacerdotale, don Giancarlo Ruggeri ha ricordato quel momento con una cerimonia alla quale hanno preso parte autorità civili, militari e religiose. Un anniversario importante, celebrato con l'osservanza scrupolosa delle normative anti-contagio vigenti. Una piccolissima parte della comunità ha partecipato personalmente alla funzione religiosa svoltasi in chiesa ed ar-



rivata in tutte le case, attraverso una diretta streaming.

Don Giancarlo è da sempre l'amico di tutti. È il sacerdote dalla grande sensibilità. “Dongy” come gli amici di vecchia data non hanno mai rinunciato a chiamarlo, guida la parrocchia Maria

Ss. Immacolata di San Giorgio Jonico con passione, circondato dall'affetto dei fedeli, gli stessi con cui ha saputo creare un'unica, grande famiglia. Con tutti loro, condivide fede e quotidianità; per i più giovani in particolare, si è adoperato affinché avessero proprio nella struttura parrocchiale, spazi e locali idonei ad ospitarli. «Siete la mia famiglia – ha detto ai presenti –. Ho sempre pensato che il dono della mia vocazione non fosse mio in realtà, ma che fosse un dono per gli altri, per tutti voi».

La commozione del sacerdote è stata grande durante la serata, intensa come le emozioni che ha saputo donare a tutti, in tanti anni. Per lui, al termine della Santa Messa, i ringraziamenti del sindaco Mino Fabiano: «Hai guidato la nostra comunità come un buon padre di famiglia, animato da valori come la solidarietà e la tutela dei più fragili. A te, il mio ringraziamento, a nome dell'intera cittadina, con la certezza che continuerai ad accompagnarci come hai fatto sin ora, illuminato dalla parola di Dio e dall'amore per il prossimo».



Monteparano

Il sindaco Giuseppe Grassi: lavoro senza soste nonostante il Covid

PIAZZA ADDOBATA E DONO AI BIMBI

«Non è stato affatto semplice, ma l'amministrazione comunale ha fatto davvero del suo meglio in ogni ambito, in questo difficile 2020». Commenta così Giuseppe Grassi, sindaco di Monteparano, il lavoro svolto dalla sua squadra di governo durante un anno che per sempre sarà ricordato come "l'anno del Coronavirus". Il sindaco Pino Grassi, come tutti in paese lo chiamano, ha continuato a lavorare senza sosta, portando avanti gli obiettivi del suo programma, compatibilmente con tutto ciò che l'emergenza sanitaria in corso comportasse. Si è adoperata su più fronti la sua amministrazione, animata e confortata in questo anno sfortunato, dai diversi contributi di provenienza regionale con cui saranno finanziate importanti opere pubbliche.

Lavori di manutenzione stradale in primis: via Umberto I e via Vittorio Veneto; nuovi progetti per via Enrico Fermi. Partiranno a breve le opere che interessano la palestra annessa alla scuola primaria ed il campo di calcetto, oltre agli interventi previsti per la Chiesa Maria SS Annunziata. In via di perfezionamento invece, l'iter burocratico per la concessione del finanziamento che consentirà interventi di un certo rilievo proprio sulla stessa scuola primaria.

Rispetto ai comuni vicini, Monteparano è stato piuttosto contenuto nel numero dei contagi, ma la



macchina della solidarietà non si è mai fermata e continua a soddisfare

le richieste di aiuto.

«In occasione di questo Natale, l'amministrazione non ha fatto mancare gli addobbi in Piazza Castello – ha detto Grassi – perché in momenti come questo è importante non privare i cittadini dei simboli del Natale, ma ci si deve limitare. Saranno però erogati contributi economici alle famiglie maggiormente in difficoltà, e che ne abbiano fatto richiesta entro i termini stabiliti. Ai bambini, faremo arrivare sicuramente la nostra voce ed il nostro piccolo dono».

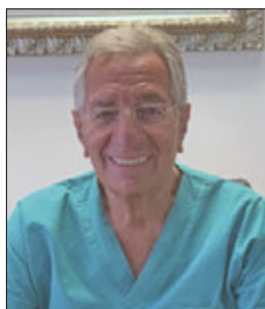
Abbiamo poi chiesto al sindaco quale sarà la prima opera che sarà avviata nel 2021. Lui risponde: «I cittadini che vivono in via Enrico Fermi si tranquillizzino! È da lì, che ripartiremo».



Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

Distorsione al ginocchio? Serve una certezza diagnostica per procedere nella cura

Galeotta fu la partita a calcetto



di GUIDO PETROCELLI

Medico Ortopedico

Il signor Michele Serio, 38 anni, giocando a calcetto crede di aver preso una distorsione al ginocchio in quanto avverte dei fastidi.

Le lesioni a carico del ginocchio si verificano essenzialmente a carico della capsula articolare, dei legamenti e dei menischi.

Il meccanismo traumatico alla base di tali lesioni è essenzialmente di tipo distorsivo ed in genere si tratta di un trauma:

- 1) In varo rotazione interna (cioè piede fisso al suolo, femore che ruota esternamente mentre la tibia ruota internamente);
- 2) In valgo rotazione esterna (piede fisso al suolo, femore che ruota internamente mentre la tibia ruota esternamente).

La sintomatologia delle lesioni capsulo legamentose del ginocchio è abbastanza caratteristica.

In genere è presente dolore intenso e cedimenti improvvisi allorché il paziente tenta di rialzarsi da terra dopo l'infortunio, spesso vi è anche un versamento emorragico che fa aumentare notevolmente il volume del ginocchio.

La diagnosi viene fatta sia sul racconto del paziente e sia su una valutazione clinica con i vari test per valutare l'integrità dei menischi, dei legamenti collaterali e dei legamenti crociati.

Per la certezza diagnostica, a seconda delle necessità, sono di supporto l'Ecografia, la Tac e la Risonanza magnetica.

Il primo trattamento è senz'altro conservativo, in attesa di una diagnosi precisa e prevede crioterapia, terapia farmacologica, limitazione del carico sull'arto interessato ed

eventualmente un bendaggio di tipo elasto-adesivo.

Nel caso sottoposto sicuramente la sintomatologia lamentata dal paziente è minima e pertanto una visita accurata ed eventualmente un esame ecografico dovrebbe risolvere il tutto.

Un discorso a parte va fatto sui campi da calcetto dove purtroppo le distorsioni articolari (caviglia e ginocchio) sono piuttosto frequenti.

Un tempo tali distorsioni erano molto rare in quanto i campi da calcetto erano in massima parte in terra battuta e pertanto il piede scivolava facilmente e pertanto difficilmente produceva distorsioni.

Con l'avvento dei campi sintetici (a causa dell'enorme risparmio economico in quanto non necessitano di grande manutenzione) purtroppo i traumi sono aumentati in maniera esponenziale in quanto il piede si arresta in maniera brusca creando una distorsione del ginocchio.

Tutto questo ha portato ad uno studio particolare dei vari prati sintetici che hanno portato ad una riduzione di detti traumi.

Altro discorso che va affrontato è che spesso si tratta di soggetti che non praticano alcuna preparazione fisica né il riscaldamento pre-partita e che dopo l'attività lavorativa si riversano sui campi da calcetto e purtroppo la possibilità di infortunio in questi soggetti è estremamente elevata.



FRANCAVILLA FONTANA • Salvaguardia del passato e visione moderna s'intrecciano nel progetto

VERSO IL RECUPERO DELL'EX PIAZZA COPERTA

Dopo decenni di attese, ipotesi e promesse,
si chiude il cerchio intorno al suo recupero

Nei giorni scorsi l'Amministrazione Comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo al primo lotto di lavori per 480 mila euro, avviando, di fatto, la riqualificazione e il recupero dell'immobile.

«Il recupero dell'ex Piazza Coperta rappresenta un obiettivo strategico per la Città» dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – qui, sono custodite importanti testimonianze del nostro patrimonio archeologico che da troppi anni sono abbandonate al loro destino».

La suggestiva ipotesi progettuale promossa dall'Amministrazione Denuzzo, approvata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, prevede la creazione di una piazza scoperta all'interno dell'edificio, perimetrata da un porticato, che lascerà al centro della scena l'area archeologica, in un percorso di valorizzazione coerente con la configurazione originaria dell'immobile.

«L'idea è quella di creare uno spazio pubblico capace di far vivere il senso della piazza, mettendo sotto i riflettori le testimonianze del nostro passato – prosegue il sindaco – :quel luogo è stato al centro della vita della civiltà contadina che ci ha preceduto. Ripristinare la centralità di questo monumento, restituisce dignità a dei beni

archeologici sinora oggettivamente maltrattati.».

Se il contenitore riprodurrà la piazza, il contenuto farà rivivere, in chiave moderna, il mercato. Gli ambienti fisici interni recuperati, oltre ad ospitare un ufficio per le informazioni turistiche e una sala polifunzionale con 137 posti a sedere, saranno affidati alle attività commerciali.

«La piazza, il mercato, le radici storiche. L'ex piazza coperta diventerà un luogo di sintesi tra il passato e il futuro – conclude il sindaco – è un progetto ambizioso per una Città che non vuole dimenticare da dove viene, ma che guarda con ottimismo al domani».

Gli interventi previsti da questo primo lotto di lavori, giunti dopo una lunga interlocuzione con la Soprintendenza e dopo accurati rilievi scientifici, prevedono l'eliminazione delle condizioni di insalubrità, la messa in sicurezza del patrimonio archeologico, il consolidamento strutturale dell'immobile, il ripristino della facciata e il recupero degli ambienti che ospitavano il Comando della Polizia Locale.



CASTELLANETA • Individuata l'antica cisterna d'acqua già nota in un documento del 1468

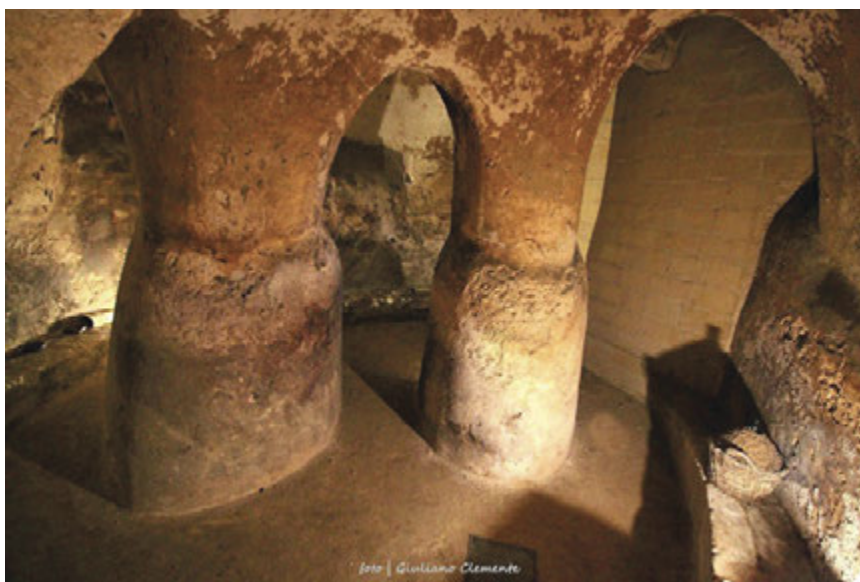
STORIA DI UNA CITTÀ SOTTERRANEA

Durante la Trasmissione televisiva di *Linea Verde* andata in onda domenica 29 novembre, l'Associazione Amici della Gravine di Castellaneta, parte attiva nelle riprese, ha rivelato un inedito pezzo di storia sotterranea della nostra città, identificato grazie alla preziosa collaborazione con l'archeologa Mina Castronovi, che durante i suoi sopralluoghi nella Castellaneta Sotterranea ha saputo dare un valore tecnico scientifico a quanto portato alla luce negli anni dagli Amici delle Gravine di Castellaneta. Stiamo parlando della grande cisterna d'acqua, citata nel testo di Mons. Donato Colafemmina "Castellaneta Medievale, origini, fatti e aspetti particolari" già nota in un documento del 1468 ove in detto "foveario di San Pietro" veniva citata e che costituiva una preziosa riserva per il centro antico.

In passato le cisterne venivano costruite in suoli permeabili quali, ad esempio, quelli calcarenitici, a partire da uno scavo nel terreno a forma di bulbo, con una piccola apertura alla sommità (allo scopo di limitare il più possibile le inevitabili perdite per evaporazione), tale, però, da consentirne l'accesso per le operazioni di intonacatura, disinfezione e pulizia, ed un allargamento graduale nella parte inferiore per consentire di accumulare il maggior volume utile.

Nel caso specifico dell'antica cisterna in argomento, le pareti sono rivestite da intonaco idraulico al fine di renderla impermeabile. Questo fondamentale rivestimento era solitamente in cocciopesto, come d'altronde è ben visibile sulle pareti ove si conservano lacerti piuttosto determinanti per comprenderne anche la sua funzione. In passato altro aspetto fondamentale per il controllo della potabilità dell'acqua era l'uso di pesci di acqua dolce tra cui anche le anguille, la cui sopravvivenza all'interno della cisterna era funzionale. La grande cisterna che dava da bere agli abitanti del borgo antico fino a quando Castellaneta non ha potuto beneficiare dell'acquedotto, ha costituito una fondamentale riserva d'acqua.

Essa allo stato attuale è visibile solo in parte, in quanto un muro costituito da blocchi tufacei, l'ha divisa in due ma



grazie ad indagini magnetometriche di superficie è stato possibile appurare che essa continua oltre ciò che attualmente è tangibile.

Siamo nella zona di San Domenico ed è qui che ultimamente sono state concentrate le ricerche, durante gli ultimi sopralluoghi, è stato rinvenuto all'interno di un ipogeo e fortunatamente conservato, anche un tratto del sistema di raccolta dell'acqua contenuta entro embrici di terracotta che come definisce la sua evidente pendenza, probabilmente serviva a convogliare il liquido in una grande cisterna - posta ad un'altezza più bassa - di cui oggi abbiamo tangibile testimonianza proprio nell'ambiente ipogeo individuato quale antica cisterna, risultato ottenuto anche grazie ai rilievi planimetrici delle cavità naturali ed artificiali attraverso apparecchiature di ultima generazione, effettuati dal Gruppo GASP (Gruppo Archeologia Speleologia Pugliese) della Sez. CAI di Gioia del Colle.

Come già affermato dalla professoressa Maria Carla Cassone, storica locale, coordinatrice del gruppo di ricerca dell'associazione, "un giorno tutto questo lavoro sarà reso pubblico, frutto dell'impegno ed il gioco di squadra che ci vede protagonisti", sarà come vivere un viaggio nella storia della Castellaneta Sotterranea, dalle origini ai giorni nostri.

La ricerca continua.

GROTTAGLIE • In vista delle elezioni comunali Intesa anche con “Futura”, laboratorio politico culturale

FRONTE COMPATTO DEL CENTRO-SINISTRA

«**S**i sono intensificati nelle ultime settimane gli incontri politici del cantiere del centrosinistra grottagliese».

È quanto sottolinea in una nota il “cartello” delle forze di centro-sinistra che comprende Articolo Uno, Associazione Futura, Attivisti Movimento 5 Stelle, Cambiamo Grottaglie, La Puglia in Più, Rigenerazione, Sinistra Italiana e Sud in Movimento.

«La comunanza di valori e principi e l’ardua sfida delle amministrative del prossimo anno, in un contesto di emergenza e stravolgimento generato dalla pandemia, ha fatto emergere fortemente la volontà e la responsabilità, nei partiti storici e nei movimenti civici di centrosinistra della città, di perseguire progetti e sfide all’altezza dei tempi e all’insegna dell’unità e del pluralismo, mettendo assieme le migliori risorse della città.

Il gruppo di lavoro, sin dal suo primo appuntamento, ha deciso di aprirsi al coinvolgimento del civismo e di tutte quelle forze, singole ed associate, presenti nella comunità, che si riconoscono nei principi e negli ideali che hanno sempre caratterizzato il centrosinistra.

Per questo che raccogliamo con soddisfazione l’adesione a questo ambizioso progetto del laboratorio politico culturale “Futura” rappresentato dall’avv. Mariagrazia Chianura.

Il lavoro svolto in questi anni, da questo gruppo di cittadini, attorno alle tematiche ambientali congiuntamente al tema dei diritti universali, ha contribuito a vivacizzare notevolmente il dibattito e la consapevolezza sugli argomenti all’interno della nostra comunità. Per questo riteniamo prezioso il contributo che verrà apportato alla discussione programmatica dall’avv. Chianura e dall’associazione Futura.

Ora occorre serrare i tempi, per dar vita ufficialmente al tavolo del centrosinistra grottagliese ed iniziare il lavoro di elaborazione del manifesto dei valori, dei principi e della piattaforma programmatica.

Siamo fiduciosi del lavoro che in questi giorni le segreterie delle restanti forze del centrosinistra stanno mettendo in campo per completare la fase della discussione interna, e siamo certi che, ad iniziare dal Partito Democratico, tutti quanti assieme convergeremo verso un percorso comune, per aprire una nuova e straordinaria stagione politica».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

**Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525**

mail: info@farmaciamonteleone.it



Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31



La Boutique della TARGA



TARGHE PROFESSIONALI
Di ogni forma e dimensione per
ogni tua esigenza



COPPE E TROFEI
Varie grandezze e tipologie
per eventi sportivi
e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

NATALE2020 A MASSAFRA • Al via l'iniziativa "Insieme Comunque"

FOTO E VIDEO "SIMBOLO" DELLE FESTIVITÀ

Si chiama "Insieme Comunque-Lu Natèl a chèse de nonnòne? Aspettanne ca li còse s'aggiustene" l'iniziativa pensata da Comune di Massafra, Assessorato alle Politiche Sociali, Comitato di Gestione Centro Anziani e Caf-Ade (Centro di Ascolto Famiglie-Assistenza Domiciliare Educativa) per coinvolgere la comunità di Massafra durante le festività natalizie. Grandi e piccini, residenti e fuori sede, potranno scattare fotografie o realizzare video con l'obiettivo di costruire un grande racconto corale di questo Natale 2020. L'idea è quella di creare un contenitore virtuale di esperienze natalizie, mantenendo così vive le tradizioni ma anche i legami familiari e sociali. Alcuni esempi di foto e video da produrre: un presepe particolare, un prodotto tipico che avete appena sfornato, una poesia recitata da un bambino, una canzone cantata da un'intera famiglia, ma anche semplicemente un saluto che arriva "da lontano", da chi non potrà trascorrere le festività con i familiari. La chiave di lettura di foto e video potrà essere anche ironica, del resto tutti abbiamo bisogno di sorridere quest'anno e scrollarci di dosso le preoccupazioni. I migliori contributi che verranno inviati, saranno anche condivisi, volta per volta, sulla pagina social (Facebook) del Caf-Ade e del Centro Anziani, e dopo la festività de La Befana sarà realizzato un ampio "collage", ricordo di un Natale davvero speciale. Anzi, indimenticabile!!!

Le foto e i video dovranno essere inviati entro il 6 gennaio, alla e-mail natale2020@comunedimassafra.it. Nel corpo testo della e-mail dovrà essere indicata questa frase: "Autorizzo a titolo gratuito e senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod.civ. e degli artt. 96 e 97 legge

22.4.1941, n. 633 – Legge sul diritto d'autore: la trasmissione e la pubblicazione e/o diffusione in qualsiasi forma di materiale audio, video o fotografico in cui il sottoscritto appaia rappresentato o sia comunque riconoscibile". I video di max 30 secondi, dovranno essere realizzati in orizzontale con impostazione Full HD 1920x1080.

«Purtroppo le attività natalizie che creano grandi assembramenti sono vietate – dice l'assessore alle Politiche Sociali Maria Rosaria Guglielmi – ma non potevamo non attivarci,



come fatto negli anni passati, per donare alla nostra comunità, ai nostri nonni, alle nostre famiglie, un'iniziativa che ci unisse in questo momento così delicato. Il Natale è Natale ogni anno, e la sua atmosfera calda e spensierata va comunque tutelata. Devo ringraziare personalmente sia il Caf-Ade che il Comitato di Gestione Centro Anziani, per avermi proposto un progetto così inclusivo che come amministrazione abbiamo accolto, sposato e sostenuto».

Dodi Battaglia, colonna degli ex Pooh, duetta con il grande Di Meola

«NON C'È UN'ETÀ PER EMOZIONARSI»

«Conosciuto al compleanno di Zucchero, con Al improvvisai un blues. È stato come se un calciatore in erba palleggiasse con Ronaldo. Prima i messaggi, poi il brano insieme. Quando gli ho fatto ascoltare i miei brani acustici, ha esclamato: «Bravo, sembro io!». E via emoticon, dai cuoricini alle chitarrine...».

Fotoservizio Domenico Fuggiano

Dodi Battaglia, leggendario chitarrista dei Pooh, decine di milioni di dischi venduti. Tre album solistici, due lauree, un nuovo progetto, "One sky", duetto con Al Di Meola. Concerti e stage per decenni in tutta la Puglia: a Taranto, Brindisi, Lecce, con la "banda nel vento", ma anche da solo. Poi due lauree, honoris causa, la prima al "Duni" di Matera, la seconda all' "Aldo Moro" di Bari e Taranto.

Dove si incontrano prima fisicamente e poi tecnicamente il pop rock di Battaglia e il jazz di Di Meola?

«Primo incontro, fortuito, durante un compleanno di Zucchero: Fornaciari festeggiava gli anni insieme con Gino Paoli; ci ritrovammo come Sorapis (Battaglia, Vandelli, Maggi, Zanotti, Torpedine, gruppo musicale di amici del quale è leader lo stesso Fornaciari, ndr) a suonare su un palcoscenico: in platea c'era Di Meola, in quel periodo in tournée in Italia; Zucchero mi si avvicinò, mi indicò Al e con lui concordammo un blues: ci divertimmo un sacco...».

La scintilla scocca, però, molti anni dopo.

«Circa venti anni dopo, un amico che vive in Sardegna avanzò la proposta: ti piacerebbe fare qualcosa con Di Meola? Risposta scontata, la mia: come chiedere a un ragazzino che gioca al calcio di fare due palleggi con Ronaldo. Avevo in mente sei note essenziali, "One sky, one world, one you...", uno stesso cielo, uno stesso mondo, una stessa donna: questa l'idea messa in musica. Ho inviato ad Al i primi provini, gli sono subito piaciuti: in un momento di lockdown, io nel mio studio a Bologna, lui nel suo, in New Jersey, abbiamo cominciato a scambiarcì idee e messaggi fino a quando non è venuta fuori "One sky". Una curiosità: come spesso accade



Dodi Battaglia

a noi italiani, il brano ha registrato un certo successo prima all'estero, in particolare Stati Uniti, Inghilterra e Germania; di questo risultato sono orgoglioso come musicista, ma soprattutto come italiano. Forse è il caso di cominciare a far passare il concetto che oltre a Leonardo, Michelangelo, Verdi, Puccini, Ferrari, Pavarotti e Bocelli – i primi nomi che mi vengono in mente – gli italiani siano capaci di produrre ancora arte, per giunta in un momento così grave quanto inatteso».

"Friday night in San Francisco - Di Meola, De Lucia, Mc Laughlin", un concerto che risale a quarant'anni fa. Tu spettatore interessato. A una quindicina di metri dal palco, binocolo stretto fra le mani per seguire i tre artisti far "cantare" le corde delle rispettive chitarre.

«Nonostante la cosa risalga a quasi quarant'anni fa, ri-



Dodi Battaglia e Al Di Meola

cordo perfettamente il concerto e un giornalista che mi regalò un fantastico “nastro”, quasi fosse una reliquia: in compagnia di quell’album viaggiai tutta un’estate. E, a proposito di Di Meola, è stato proprio lui ad anticiparmi un progetto che risale a quel tour: ha ritrovato le registrazioni di quei concerti nel corso dei quali ogni sera insieme con De Lucia e Mc Laughlin suonava brani sempre diversi; aspettiamoci che di qui a poco esca un nuovo album che, verosimilmente, si

intitolerà “Saturday night in San Francisco”: sentendo parlare di questo progetto legato a quei concerti mi è venuta in mente quella sera...».

Di Meola, De Lucia, Mc Laughlin, tre mostri sacri della chitarra.

«Anche se sono tre chitarristi “acustici”, insieme hanno rivoluzionato la tecnica della chitarra. In passato, la chitarra aveva avuto il suo momento magico con Beatles e Rolling Stones, ma questo strumento si è sviluppato nel mondo grazie a questi tre miti della “sei corde”; in mezzo a tutto questo, non dimenticherei un certo Jimi Hendrix che non tanto in prosa quanto in musica “disse” un bel giorno: “Signori, la chitarra si suona così...”».

Breve aneddoto con Di Meola.

«Uno scambio di file, fra questi i brani del mio album acustico “D’assolo”: a lui sono piaciuti talmente tanto – sorride Battaglia – che complimentandosi mi ha detto: “Bravo, sembro io!”».

Cento milioni di dischi venduti, due lauree, titoli onorifici. C’è qualcosa che ti emoziona ancora?

«Vivo di musica da quando avevo cinque anni. Vengo da una famiglia di musicisti, mastico le sette note come fossero tortellini: vivo a Bologna, a cinquanta metri da casa mia abita

E FACCHINETTI RACCONTA “KATY PER SEMPRE”

A proposito dei Pooh, lunedì 14 dicembre alle 20.30 Roby Facchinetti si collegherà mediante FB con la libreria Mondadori di via De Cesare a Taranto (pagina Facebook, Mondadori Bookstore Taranto via De Cesare). Autore e interprete di numerosi successi, Facchinetti parlerà del suo libro, “Katy per sempre”, pubblicato in queste settimane. A moderare l’incontro, Serena Mellone. Dialogherà con l’autore il giornalista Claudio Frascella.

Facchinetti racconterà le sue esperienze musicali e umane, fra queste l’incontro con una fan, “Katy”, che ha seguito i Pooh nell’arco della loro storia musicale, identificandosi spesso in alcune delle canzoni più famose della band e, che di fatto, ha ispirato un romanzo con “colpo di scena finale”.

Dei Pooh hanno fatto parte Stefano D’Orazio, Dodi Battaglia e Red Canzian. Ruolo importante all’interno del gruppo fondato nel 1966, lo hanno avuto anche Valerio Negrini (batterista fino al ’71), autore dei testi di numerosi successi della formazione, e Riccardo Fogli (bassista fino al ’72).



Vasco, a cento Carboni, più avanti Cremonini, per fare dei nomi, come a dire che nella mia terra musica ed emozioni vanno a braccetto; faccio musica per mestiere e questo puoi farlo così a lungo solo se hai entusiasmo. È una "conditio sine qua non", una condizione essenziale. Pensa, una volta, prima di un concerto, sono andato a salutare in camerino un artista molto noto; gli rivolsi il mio cordiale "in bocca al lupo", quando mi sentii rispondere: "Grazie, vado, faccio questa "marchetta" e torno!". In quel momento non so cosa gli avrei fatto: chi fa questo lavoro deve avere rispetto per l'arte che il Cielo gli ha donato e per il pubblico che si emoziona, applaude; un concerto per cento, mille, diecimila persone ogni sera è un momento straordinario mai uguale a se stesso, un corpo a corpo, un dare e avere emozioni. Altro che marchetta, se ci penso ancora....».

Battaglia, che album sarà il prossimo?

«Parte da "One sky", ma l'idea è il realizzare un lavoro che non abbia riferimenti precisi, se non la voglia di fare qualcosa di diverso e importante al tempo stesso, come a dire – ad opera finita – "Ascolta che bella cosa ho fatto!": qualcosa che unisca insieme emozione a soddisfazione. Chi fa questo mestiere detesta la noia e si spende solo per le cose che lo intrigano, lo gratificano. L'album raccoglierà canzoni meno strumentali di "One sky", con un approccio pop, ma con momenti importanti dal



punto di vista strumentale: "soli", parti melodiche, chitarristiche, insomma il sunto del mio modo di suonare. Il successo internazionale che sta avendo "One sky", inoltre, mi sta dando la carica giusta per affrontare la realizzazione di questo album che uscirà nei primi mesi del prossimo anno».




nuovarredo
 DA COSA NASCE CASA

DAL 05 AL 30 DICEMBRE 2020
TASSO ZERO VERO
FINO A 48 MESI
TAN 0% TAEG 0%

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (pdf, 58522) sul sito www.credito.it. Esempio rappresentativo di un prestito finalizzato con prima rata a 30 giorni di importo pari a € 3.000,00 (importo totale del credito da rimborsare in 48 mesi, con rate mensili da € 125,00 caduna, IVA inclusa 0,00%, TAEG 0,00%, Spese accensione: spese di istruttoria € 0,00, spese di incasso rate € 0,00, spese di bolli sul contratto € 0,00, spese invio Rendiconto € 0,00, Totale da rimborsare € 3.000,00 (importo totale dovuto). Importo massimo finanziabile € 10.000. Offerta valida fino al 31/12/2020. La richiesta di finanziamento è soggetta alla valutazione da parte di Credito S.p.A.





“One sky” ha unito due mondi diversi, quello tuo e quello di Al Di Meola, cosa pensi vi abbia avvicinato?

«Forse non tutti sanno che Al è di origine avellinese; credo che ad una certa età, quella mia e quella sua, si senta il bisogno di tornare alle proprie radici: a me spesso capita di recarmi

nella parrocchia in cui sono cresciuto per riappropriarmi delle emozioni di una volta; mi rivedo come ero, rispetto a come sono e come sto per diventare: non si vive in bilico fra adesso e il futuro. Per Al penso sia stata l'occasione per riavvicinarsi al suo passato, alla sua italianità: lui è un musicista jazz, americano, distaccato da certe nostre abitudini; bene, da quando abbiamo iniziato questo rapporto professionale, oggi molto amichevole, mi riempie di emoticon con chitarrine e cuoricini; mi ha scritto una cosa molto bella su Stefano, a proposito del bene che io e D'Orazio ci volevamo; penso faccia parte del suo lato italiano, quello più umano. Ecco cosa mi ha regalato e spero mi regali questa grande avventura che è la musica. C'è tanto ancora da emozionarsi».

Dodi Battaglia e un pensiero rivolto a Stefano D'Orazio, “amico per sempre”, scomparso in queste settimane.

«Non è uno dei momenti più smaglianti, io e i miei “amici per sempre” abbiamo una ferita che ci farà male per chissà quanto tempo ancora; credo, però, che la volontà di Stefano fosse quella che noi tutti, anche in una circostanza così dolorosa continuassimo a mantenere il sorriso: Stefano ci aveva insegnato anche questo, lo ricorderemo con la nostra musica».

(Red. Jonio)



PREPARIAMOCI A SENTIRE LA MAGIA DEL NATALE

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
srl

Soluzioni innovative per l'udito

M MAICO

scegli di sentire

Cerca il centro più vicino su www.grilligroup.com

Ambulanti strilloni e saltimbanchi, cantastorie sensali e vastasi, uomini donne e bambini al lavoro, usi costumi e tradizioni. Breve contributo alla memoria storica di una città millenaria

IL LIBRO DEI VECCHI MESTIERI TARANTINI

Un volume di storia, fatti e personaggi che ripercorre la memoria popolare dei mestieri del passato. Uno spaccato di tradizione della città di Taranto. Un centinaio di vecchi mestieri, popolari e non, raccontati e accompagnati da preziose e rare immagini d'epoca. L'ultima opera di Domenico Sellitti, saggista ed editore tarantino, ripercorre le tracce di illustri scrittori e studiosi come Giuseppe Cassano e Giuseppe Cravero, ricercatori delle tradizioni del passato; Giacinto Peluso, la cui memoria andrebbe più spesso rinvigorita; Antonio Fornaro, che conserva intatta la passione per tutto ciò che è tradizione popolare; Saverio La Sorsa, forriero di notizie e ricerche di elevatissimo valore scientifico; Cataldo Sferra, fonte inesauribile di notizie della città che fu;



Domenico Basile, consulente impagabile di tante ricerche; Antonio Basile, un raro quanto impagabile mentore, prezioso testimone diretto di luoghi, fatti e personaggi; Claudio De Cuia, voce immortale dei vicoli e del popolo dimenticato, anima incarnata della tarantinità più schietta.

CONTENUTO: La tecnologia ha modificato gli stili di vita e le abitudini di ogni persona, entrando a far parte della nostra vita e, conseguentemente, mutandone tutti gli aspetti. A questo mutamento radicale della società corrisponde un mutamento del modo di lavorare ma anche del lavoro

stesso.

In questo libro si parla dei vecchi mestieri, ovvero della tradizione dei vecchi lavori. Quei lavori che non esistono più



o che si sono evoluti in maniera tale da essere diventati altra cosa, giacché sono cambiate le tecnologie o i modi di interpretare il lavoro stesso.

Molti di questi mestieri nascono in un tessuto sociale fatto di povertà e nascono con esigenze e per esigenze differenti da quelle attuali. Ed è anche per questo che è risultato interessante osservare e dettagliare le ragioni inerenti il perché non esistano più o perché si stiano inesorabilmente estinguendo. A differenza di quanto avvenuto in passato, queste vecchie professioni non sono più tramandate di generazione in generazione, di padre in figlio, come quando si attribuiva importanza al lavoro artigianale (i Maestri).

La situazione paradossale fa sì che, tra i mestieri in via di estinzione, qualcuno annoveri perfino il sarto, l'idraulico (che in verità scompare sempre quando se ne ha bisogno...), l'ebanista e molti altri artigiani di strada. Mestieri che si sono trasformati adattandosi al progresso ed all'evoluzione dei tempi.



Titolo: Il libro dei vecchi mestieri tarantini

Autore: Domenico Sellitti

Caratteristiche: illustrato con immagini d'epoca

Collana: Le Centurie a cura di Claudio De Cuia

ISBN: 979-12-80174-00-0

Editore: Edit@ Casa Editrice

Costo: 15,00 euro

Il lavoro rende i giorni prosperi,
il vino le domeniche felici.

Charles Baudelaire

neverbeforeitalia.it




1932
PRODUTTORI DI MANDURIA
Maestri in Primitivo





L'OSPITE PIÙ SGRADITO, CHE TORNA A FARCI VISITA

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Anno 1448 d.C. La “terribile malattia” investe la Penisola, Puglia compresa. La terribile malattia capace di attraversare i secoli e di riproporsi nella sua forza devastatrice, è la peste, al centro di una vasta letteratura, di testimonianze e di cronache. Pietro Sisto l’ha trattata in “Quell’ingordissima fiera. Letteratura e storia della peste in Terra di Bari”. L’evento è assai remoto. Il libro pure, edito da Schena Editore nel 1999. Riparlare è opportuno nella ricerca di un parallelo con la pandemia in corso da Covid 19. Differenze e similitudini. I numeri erano spaventosi, tanto “che d’ogni cento, pochi ne restavan vivi”. Il virus democratico colpisce tutti. Non allo stesso modo: la peste aveva manifestazioni assai dolorose, tanto che l’infetto, non sopportandola, poteva darsi la morte. Quali erano le misure atte a contenerne la diffusione? Allora come oggi, si praticava il distanziamento sociale, o meglio fisico: la conversazione degli ammorbatati, dai quali stare alla larga, veniva ritenuta assai pericolosa, perché si riconosceva nella bocca uno dei principali veicoli di trasmissione. Le raccomandazioni vengono da Saladino Ferro.

Che nel suo trattato, ripreso da Pietro Sisto, sconsiglia qualsiasi contatto con gli appestati, con i loro abiti e con persone provenienti dai paesi infetti. Quanto alle cure, quella del salasso veniva indicata, ma non per i soggetti più deboli. Quello che agli occhi di Vitangelo Morea “sarebbe stato il più malefico tentativo” fu sostituito dalla china, elemento innovativo

nella cura. Ma la lotta alla malattia rivelò tutte le inadeguatezze di ogni forma di terapia. Finché (tardi, alla fine dell’Ottocento) si arrivò a comprendere che il vettore della peste era la pulce presente nel topo.

Dal Medioevo alla contemporaneità passando per l’età moderna: il professor Sisto, scrittore giornalista e docente di Letteratura italiana all’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, affronta anche il contagio di Noja (Noicattaro) del 1815-16. Si trattò dell’ultima pestilenza che colpì l’Europa. Credevamo che certi avvenimenti fossero relegati e sepolti nei testi di storia: il nuovo coronavirus ce li ha fatti rivivere. Gli interrogativi aperti restano i soliti... Qual è l’origine della pandemia? Dalla teoria miasmatica a quella divina: anche oltre il Medioevo, i cristiani la ritenevano un castigo, conseguenza dei peccati commessi dalle umane creature. Fabrizio Veniero, in “Le disavventure di Bari”, collega la cessazione della pestilenza del 1656 con l’intervento della Madonna di Costantinopoli per intercessione di San Nicola. Il mistero si intreccia a credenze e pratiche devozionali. Quelli narrati dal funzionario della regia dogana barese, erano gli anni nei quali le strutture sanitarie e assistenziali prendevano forma di pari passo coi provvedimenti polizieschi: medici e religiosi indossavano guanti, maschere, abbigliamento protettivi prodigandosi nella cura degli infermi bisognosi, mentre i trasgressori delle rigide disposizioni promulgate dalle autorità in materia di salute pubblica potevano andare incontro alla pena di morte. La storia si ripete, in forme analoghe o nuove, e ci insegna che le epidemie sono sempre esistite.

Pietro Sisto



SONO OCCHI CHE ASCOLTANO, OSSERVANO, SCRUTANO, PENETRANO...

Annapaola PETRONE ALBANESE

Non tutte le "favole belle" si concludono positivamente nel tempo, né tutte le storie d'amore garantiscono un epilogo felice. Ma a Enrico, protagonista del nuovo romanzo di Titina Laserra, "Gli occhi dell'anima", accade di percorrere una strada difficile fino ad una meta di terrena felicità.

È pur vero che fin dall'inizio della narrazione il protagonista dimostra una naturale disposizione alla speranza, turbata soltanto da timori giustificati e da incognite che si rincorrono. In lui c'è una tendenza all'azione sorretta dalla logica di valori presenti come forza determinante, che gli consente di affrontare le avversità rispettando, di volta in volta, il suo personale percorso morale ed affettivo.

Enrico si innamora già nella prima pagina del romanzo: "Ma a volte, se deve accadere qualcosa, pur evitando le occasioni, accade comunque. Questo pensava Enrico anche se la sua mente era tutta presa dall'incontro della sera prima". Ha visto uno sguardo d'occhi profondi in una ragazza che gli passava accanto, che lo ha non soltanto colpito ma che determina il bisogno di incontrarla e, soprattutto, di capire che cosa ci sia nella misteriosa luce che da lei emana.

Non è davvero un tema nuovo, l'innamoramento da soli sguardi ma l'autrice anticipa, nell'incedere giornaliero di Enrico verso casa o verso il lavoro, una sua aspirazione umana irrinunciabile, che attribuisce alla nuova condizione un carattere di assolutezza e di imperiosa necessità.

Le prove che il protagonista – un trentenne laureato in giurisprudenza che lavora in uno studio legale – affronterà per dipanare la complessa situazione che la bella fanciulla gli presenterà via via che si conosceranno, offre al lettore temi noti: la inaccettabile condizione femminile nei paesi ad Oriente, l'assoggettamento al volere violento di un padre padrone, la povertà, condizione ricorrente nella sudditanza al volere più forte.

Ma accanto ad Enrico, ed a sostenerlo, c'è un mondo di complicità che introduce, come temi cari all'autrice, l'incontro tra i valori degli anziani e dei giovani e il senso importante dell'amicizia e del rispetto della libertà individuale. L'amare diventa così un aspetto aperto ad ogni umana esperienza, sia che si tratti di problemi di immigrazione – la ragazza di cui Enrico si innamora è indiana – sia che si esprimano le consuetudini nella famiglia o la capacità e



Titina Laserra

I Libri della Settimana

l'attaccamento nel lavoro. È spontaneo e continuo, infatti, nelle difficili situazioni dei due giovani protagonisti, l'intervento della madre di lui e della nonna di lei (figura questa di sofferta esperienza) nel comprendere l'amore come sentimento da rispettare comunque nelle relazioni affettive umane.

C'è una umanità semplice e positiva nel romanzo, una lotta contro il sopruso di fronte al quale non occorrono l'ira o la violenza. È un piccolo ceto medio ad agire, che si barcamena con prudenza, onestà e speranza, senza chiedere aiuti che non siano legali ed è deciso ad affermarsi con la sicurezza d'essere nel giusto e nell'azione onesta, comunemente condivisa.

La ragazza che Enrico ama ha un padre violento, ha un passato di dolore che gli svela quando l'amore invade anche lei e le comunica, benché quotidianamente inti-

morita, la fiducia di affidarsi a colui che sarà in grado di sostenerla per tutta la vita.

Ci sono, in questa narrazione d'amore "per tutta la vita", vicende esposte con semplicità e armonia, rese difficili e umane perché riservate a tutti gli uomini in maniera e misura diversa, e affrontate qui con un linguaggio che non si spinge necessariamente verso la trascendenza. C'è piuttosto una tensione da accadimenti reali e inevitabili che richiedono sofferenza, attesa, rinuncia ma anche sicurezza in principi assoluti che nell'amore trovano spesso inseparabili ostacoli e, in questo caso, un epilogo di speranza retta dall'amore. Ed è la nascita di un bimbo, in una situazione ancora in evoluzione, a confermare realtà e responsabilità alla consistenza che l'amore assume, quando si insinua, con forza misteriosa, nell'animo degli uomini.

LA GARDENIA

Pasticceria - Semifreddi - Rosticceria

Specialità "Frutta Marzapane"

TARANTO ~ Via Anfiteatro, 24-26 ~ Tel. 099.459.38.95

COME MARGHERITE

Anni 70, a Taranto. Pierfrancesco Molinaris è un ragazzo agiato, intelligente, di trascinante energia; frequenta il liceo classico, si professa comunista ed è circondato di amici e di ragazze.

Corre veloce verso un futuro sicuramente magnifico.

Ha appena compiuto diciassette anni quando un incidente in moto, da cui uscirà vivo per miracolo, gli frena la corsa.

Cambierà tutto. Un altro Pierfrancesco percorrerà al posto del primo la restante parte del viaggio, a passo lento e malcerto, al laccio di qualche ricordo e di molti rimpianti, forse neppure consapevoli: con un futuro nuovo, obiettivi a ridotta dimensione, sogni riposti o più probabilmente rimossi.

Il romanzo accompagna questo drastico ricalcolo di itinerario, toccando anche sport, musica, cinema, politica da quegli anni fino ai nostri. Un romanzo corale, con molti attori sul palcoscenico in salita che

la vita del protagonista è diventata dopo quel terribile pomeriggio del luglio 1974.

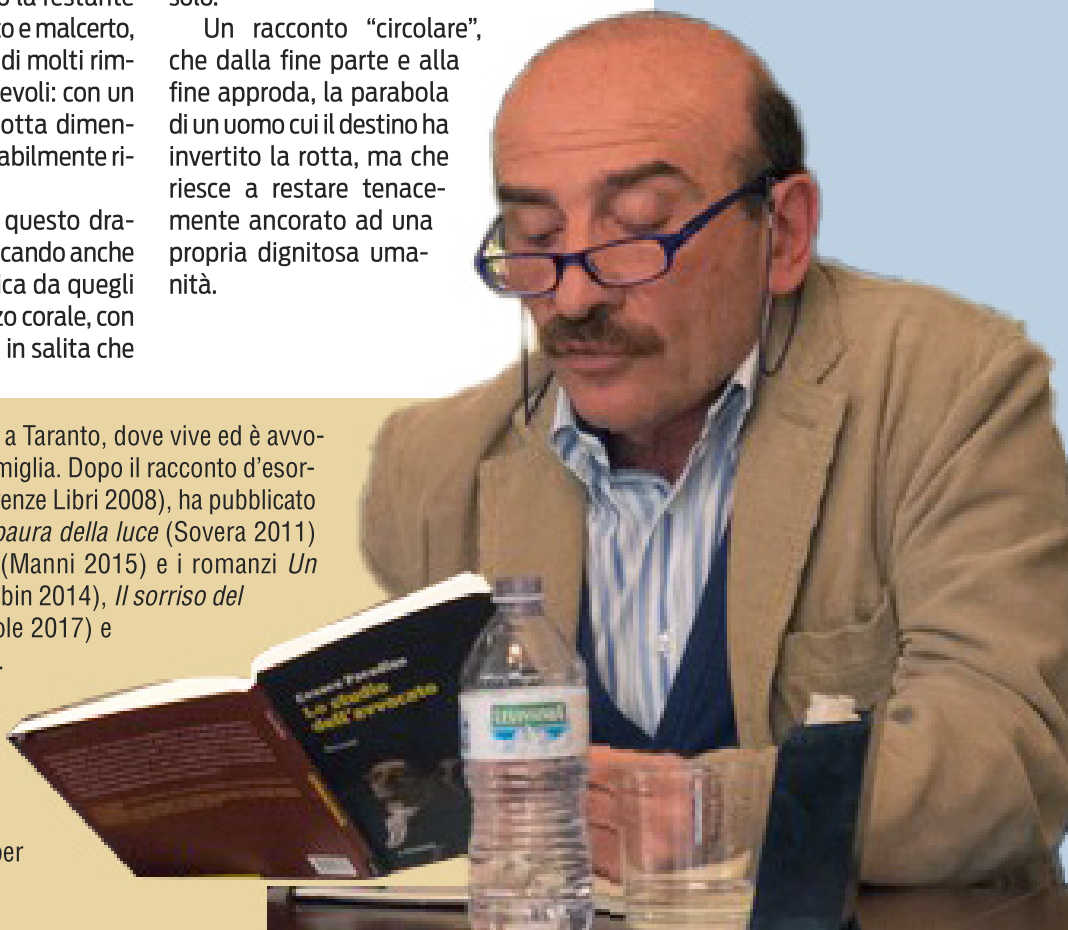
Sullo sfondo di un'Italia che nei decenni per parte sua cambia volto e anima, Pierfrancesco perderà affetti e altri ne troverà, si aggrapperà alle sue passioni, andrà incontro a un inesorabile impoverimento materiale, vedrà spegnersi le illusioni politiche, anche se – almeno quelle – non da solo.

Un racconto “circolare”, che dalla fine parte e alla fine approda, la parabola di un uomo cui il destino ha invertito la rotta, ma che riesce a restare tenacemente ancorato ad una propria dignitosa umanità.



CESARE PARADISO è nato a Taranto, dove vive ed è avvocato nel diritto civile e di famiglia. Dopo il racconto d'esordio *Se amare non basta* (Firenze Libri 2008), ha pubblicato le raccolte di racconti *Ho paura della luce* (Sovera 2011) e *Lo studio dell'avvocato* (Manni 2015) e i romanzi *Un prete per chiacchierare* (Robin 2014), *Il sorriso del pagliaccio triste* (Portaparole 2017) e *Sull'altra riva* (Manni 2018).

Due i saggi: *Giuseppe Dossetti sentinella e discepolo*, nel 2010, con Pietro M. Fragnelli, per Saggistica Paoline, e *Don Tonino Bello e la politica*, per Cittadella Editrice (2012).



I biancazzurri sono tornati al successo contro l'Avellino grazie alla rete di Vazquez

Virtus, il vento è cambiato

di **LEO SPALLUTO**

redazione@lojonio.it

Fotoservizio Gianni Di Campi

Francavilla fuori dalla zona calda: anche i playoff non sono lontani. Domenica prova del nove con la Cavese

Al momento giusto. Come sempre. Come è scritto nel Dna della squadra. La Virtus Francavilla rialza la testa: batte l'Avellino, inanella la terza vittoria stagionale e il quarto risultato utile consecutivo, si allontana dalla zona calda e torna a sole tre lunghezze dal decimo posto che significa play-off. Tutto in una partita sola.

Il team biancazzurro, stavolta, non ha sbagliato nulla: e ha capitalizzato al meglio il ritorno al gol dell'argentino Vazquez, pedina fondamentale in accoppiata col "gemello" d'attacco Perez.

La partenza a razzo ha spiazzato gli irpini: dopo soli due giri di lancette i padroni di casa erano già in vantaggio, grazie ad un'azione partita da Perez e poi finalizzata dall'attaccante sudamericano. L'Avellino ha reagito prontamente, mostrandosi tutt'altro che arrendevole: ma anche gli uomini di Trocini hanno sfiorato più volte il raddoppio, raggiungendolo al 29'. Ma la rete di Perez è stata annullata per fuorigioco. Nella ripresa il neo entrato Carella ha sciupato un'occasione colossale a tu per tu con il portiere e poi, a sette minuti dal fischio finale, Perez ha sciupato un calcio di rigore sparando il pallone oltre la traversa.

Poco male, l'importante era vincere e accelerare la marcia, dopo aver conquistato tre pareggi consecutivi.

Tutta la squadra, a fine gara, è andata ad abbracciare il numero 10 francavillese per consolarlo dopo il penalty fallito: primo fra tutti il vice presidente Donatiello. L'ennesima prova di un

gruppo unito e armonioso: la carta vincente per affrontare al meglio il prosieguo della stagione.

Al termine del match il tecnico Bruno Trocini ha salutato con soddisfazione il ritorno ai tre punti elogiando, soprattutto, la condotta in campo dei suoi calciatori. «I ragazzi – ha sottolineato – sono stati encomiabili dal punto di vista dell'attenzione. Sono ragazzi giovani, spesso, ma maturi. Stanno soffrendo tutti questo campionato complicato, il Covid, la classifica che non rispecchia il nostro valore. Hanno tirato fuori una prestazione di grande sostanza, contro una squadra veramente forte. È stata la partita della svolta? Me lo auguro. Sicuramente possiamo dire che è stata una partita importantissima. Sono tre punti che ci danno grande morale, che servivano come il pane, alla classifica, al morale, all'ambiente Virtus, ai tifosi che soffrono per non poter stare vicino a noi, alla società che fa di tutto per metterci nelle condizioni di lavorare nel modo migliore».

Il vento potrebbe essere davvero cambiato. La prima riprova arriverà domenica sul terreno della Cavese penultima in classifica: i campani hanno inanellato un solo punto nelle ultime cinque gare, proprio nell'ultimo incontro giocato a Catania. Francavilla può farcela, sognare il gran colpo non è proibito.



La rete di Vazquez e la delusione di Perez





Dopo lo stop per le restrizioni Covid riprende il campionato di serie D

Il Taranto riparte da Gravina

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Dopo l'addio di Stracqualursi, passato al Fasano, la società ha scelto un nuovo bomber argentino, Abayian

Si riparte. Per l'ennesima volta. In un campionato già segnato dagli eterni stop&go. Ma il Taranto, adesso, è pronto a riprendere la marcia. Il campionato riparte dalla settima giornata: tutte (o quasi) le squadre si sono riallinate e la classifica ha assunto nuovamente un volto attendibile. I rossoblù ricominciano il viaggio da Gravina di Puglia: con un secondo posto in multi-condominio (a quota 11 assieme a Picerno, Casarano e Brindisi) che avrebbe potuto essere solitario senza la beffa all'ultimo minuto di Casarano. Ma tant'è. Meglio non guardarsi indietro.

Davanti a tutte c'è il Sorrento, per certi versi sorprendente, cinque lunghezze più avanti. Ma è presto per dire se si tratta di una vera e propria fuga propiziata, peraltro, anche dal successo esterno (e di misura) conquistato allo Iacovone lo scorso 18 ottobre.

Il torneo, però, è davvero tutto da giocare: gli jonici hanno nel carnet tre vittorie importanti (2-1 in casa al Bitonto, il colpo esterno per 1-3 contro la Puteolana, l'1-0 inflitto al Brindisi nel derby), due pareggi preziosi (lo 0-0

Agenzia Allianz Taranto
Agenti Francesca e Sergio Miraudo

Via F. di Palma 94, Taranto
Tel. 099 4526608 • Fax 099 4527791
taranto3@ageallinaz.it

Allianz

esterno a Picerno alla prima giornata, il già citato 1-1 di Casarano che avrebbe dovuto essere una vittoria) e una sconfitta interna (l'1-2 con il Sorrento, probabilmente evitabile).

Il bilancio, comunque, è apprezzabile in vista dei prossimi impegni: Giuseppe Laterza ha confermato di essere un tecnico giovane e di talento, in grado di far giocare bene la squadra imprimendole una mentalità costruttiva e vincente.

Bisogna fare i conti con un pizzico di inesperienza (palese nel gol del pareggio casaranese in pieno recupero) e con l'atavico problema legato a un attacco a dir poco ininfluente.

L'organico, come avevamo anticipato, inizia già a mutare: l'oggetto misterioso Denis Stracqualursi (un grande passato, un deludente presente) ha cambiato aria ed è finito prontamente al Fasano. La società si è impegnata per cercare una punta vera e prolifica, in attesa del recupero dei lungodegenti Corvino e Alfageme.

Di nomi ne sono circolati tanti e l'Argentina è stata ancora una volta il terreno di caccia: sfumato l'accordo con Luis Galesio, il club jonico ha scelto Guido Ezequiel Abayian del Sant'Agata di Militello, 31 anni e un avvio di stagione caratterizzato da tre reti in tre gare. Nato il 26 aprile del 1989 a Neuquén in Argentina (ma di chiara origine armena), Abayian ha



giocato oltre che in patria anche in Portogallo, Cile, Uruguay, Gibilterra, Bulgaria. In Italia ha vestito anche le maglie di Cittanovese e Savoia.

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

Raccomandate postali

VIENDITA QUOTIDIANI

OBABALUBA UNICA SEDE

Dopo la nona vittoria consecutiva Brindisi si prepara ad affrontare in trasferta l'Olimpia Milano

HAPPYCASA, ASSALTO ALLA CAPOLISTA

Prima contro seconda: è il match dell'anno.
E i biancazzurri vogliono giocare le proprie carte

Il momento della Grande Sfida è arrivato. Quello che nessuno, forse, avrebbe potuto immaginare appena qualche mese fa.

Ma adesso tutto è cambiato: domenica 13 l'HappyCasa Brindisi si reca a Milano. Per affrontare la capolista, per batterla, per raggiungerla in vetta alla classifica di Lega A. Solo a pensarci, tremano le vene dei polsi. Sarebbe assurdo, però, non provarci. È la sfida dell'anno: la prima contro la seconda, il Grande Nord contro la portacolori del Sud, la favorita contro l'outsider.

Ma i numeri dimostrano che non è una sfida impossibile, non è il confronto tra Davide e Golia. L'Olimpia Milano le ha vinte tutte, la NBB ha perso soltanto la prima, in trasferta a Venezia, lo scorso 29 settembre. E poi ha vinto le successive nove, con un filotto sontuoso.

Anche Cantù ha dovuto arrendersi allo strapotere brindisino sul parquet del Pala-Pentassuglia: Brindisi ha abbattuto la resistenza di una coriacea formazione lombarda, organizzata da coach Pancotto per tentare il blitz di giornata, in un secondo tempo dove l'intensità e la qualità biancazzurra hanno preso forza con il passare del tempo.

MVP dell'incontro è stato un super Perkins da doppia doppia con 23 punti e 10 rimbalzi in 28 minuti di gioco, chirurgico con la sua mano mancina da 11/14 al tiro. In una serata in cui il top scorer Harrison ha realizzato 9 punti, coach Vitucci ha trovato protagonisti diversi al-

l'interno della partita. Thompson ha sfiorato la doppia doppia da 14 punti e 9 assist sfornati per i compagni.

L'Acqua San Bernardo ha perso Smith per infortunio nel corso del match e ha subito la prepotenza fisica dei lunghi brindisini dopo un primo tempo ben combattuto (42-37 al 20'). Johnson il migliore per la squadra di Pancotto, a referto con 17 punti e 6/15 dal campo.



Nell'ultimo quarto l'Happy Casa ha letteralmente dilagato, fino a raggiungere i 24 punti di vantaggio (81-57) per gestire le energie nel finale di gara.

Frank Vitucci, tecnico biancazzurro, come al solito non si esalta dopo il successo ottenuto con i canturini: «È stata un'altra vittoria importante – ha spiegato – pur avendo fatto fatica nel primo tempo dove abbiamo concesso troppi rimbalzi offensivi. Un dato equilibrato poi nel secondo tempo in cui ci siamo espressi meglio sotto tutti i punti di vista. Questo è un grandissimo rischio da non dover mai correre. Dobbiamo scendere in campo sempre con la massima concentrazione cercando di attuare ciò che abbiamo provato in settimana. C'è ovviamente da essere soddisfatti, ma sono dettagli sui quali dovremo lavorare». Appuntamento a Milano, allora: per continuare a stupire.

IRRESISTIBILI ANCHE IN CHAMPIONS LEAGUE: OOSTENDE BATTUTO 80-92

Brandisi vince anche in Europa (80-92) violando il parquet dell'Ostenda con una prestazione di grande spessore sul piano tecnico e atletico, anche se negli ultimi minuti del match i bianconeri – che avevano avuto un massimo vantaggio di 26 punti – hanno subito il perentorio ritorno dei padroni di casa. La formazione di coach Frank Vitucci, reduce dalla nona vittoria consecutiva in cam-

pionato, coglie il primo successo esterno in Champions League e consolida le possibilità di qualificazione per il turno successivo, dovendo affrontare in casa sia gli stessi belgi che il San Pablo Burgos nella fase di ritorno. Harrison è stato il miglior realizzatore con 21 punti, ma ancora una volta l'Happy Casa ha ottenuto una vittoria di squadra, grazie al contributo di tutti gli uomini mandati in campo.



smia spa
Veicoli industriali e commerciali

DREAMS
in
Motion

S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA) - tel. 099 8804545 - 880 10 23
www.smiaspa.it



LOSCRIGNO

GIOIELLI

J.B. BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

BREITLING
1884

Chopard
GENÈVE

Glashütte
ORIGINAL

FRANCK MULLER
GENÈVE

GP
GIRARD-PERREGAUX
MECHANICS OF TIME SINCE 1791

HAMILTON
THE AMERICAN BEARER SINCE 1851

HUBLOT

LONGINES

**MONT
BLANC**

M
MAURICE LACROIX
Manufacture Montre Geneve

PARMIGIANI
FLEURIER

RADO
Switzerland

**TAG
HEUER**
SWISS AUTOMATIC SINCE 1861

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

ULYSSE NARDIN
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1846

ZENITH
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1859

C
CRIVELLI

DD
DIAMANTI & GIOIELLI

MARCO BICEGO

CHIMENTO

FRED

OSTUNI (BR) Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46
e-mail: lo_scrigno_@libero.it